

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Allora!

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 52 - Mercoledì 28 Dicembre 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

Merry Christmas and Goodbye 2022



Speciale Natale pagine 14 - 15



Gettando soldi al vento **03**



06 Colloca e Vincent: Natale o Funerale?



La comunità piange Francesco Abbonizio **07**



14 Celebrata la Festa di Natale



Ed è subito Natale di Marco Zacchera **19**



Il sole per fortuna splende per tutti **21**

Allora!

INFORMIAMO I NOSTRI CARI LETTORI CHE ALLORA! SARÀ PUBBLICATO REGOLARMENTE DURANTE TUTTO IL PERIODO DELLE FESTIVITÀ

BUON NATALE

E FELICE ANNO NUOVO!



Qantas' QF1 makes emergency landing in Baku

Qantas pilots made an emergency landing in Azerbaijan after receiving an "intermittent fault indicator" in the cockpit.

The QF1 Singapore-London flight "made a 180-degree turn" over the eastern European country of Georgia, and landed in the Azerbaijan capital, Baku.

It is unclear what caused the fault - social media posts allege it was a fire alarm in the cargo hold, but Qantas has yet to confirm any specific fault. An airline source said, at this stage, it could have been a false alarm.



Si sono aggravate le condizioni di Gianluca Vialli

Le condizioni dell'ex calciatore di Sampdoria e Juventus e dirigente della Nazionale, a cui era stato diagnosticato un tumore al pancreas, si sono aggravate.

Vialli, che qualche giorno fa ha annunciato di dover sospendere temporaneamente la sua attività di capo delegazione della Nazionale per il peggiorare delle sue condizioni di salute, è ricoverato in una clinica di Londra, la stessa dove aveva ricevuto in passato già due cicli di chemioterapia, dove è sottoposto alle terapie più idonee a curare la sua malattia



Kevin Rudd appointed as US ambassador

Former prime minister Kevin Rudd will serve as Australia's next ambassador to the United States, a move the Albanese government hopes will provide Australia with enviable access to the most influential figures in Washington.

Prime Minister Anthony Albanese announced Rudd's appointment on Tuesday at a press conference alongside Foreign Minister Penny Wong ahead of her departure to Beijing for a highly anticipated meeting with China's foreign minister.

Borse di Studio Ambasciatore Luca Attanasio promosse dalla Fondazione Mama Sofia



ROMA - In occasione della XV Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia nel mondo, è stato presentato il progetto "Borse di Studio Ambasciatore Luca Attanasio", una iniziativa della Fondazione Mama Sofia per testimoniare il valore dell'eredità morale e spirituale del giovane diplomatico.

La Fondazione Mama Sofia ong offrirà 40 borse di studio per la partecipazione ai corsi di laurea in lingua italiana presso Università eCampus, con il patrocinio di Farnesina, Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca.

Gli studenti beneficiari saranno selezionati da 12 paesi africani, dell'area balcanica e medio-orientale.

Le Ambasciate italiane cureranno la selezione dei futuri borsisti. "La nostra missione è sostenere la visione di un' Italia che

crea ponti e che abbatte i muri" sottolinea Zakia Seddiki Attanasio, fondatrice e presidente di Mama Sofia.

(Inform)

Legge per il riacquisto della cittadinanza Italiana



Nato a Saronno nel 1977, Luca Attanasio, a soli 40 anni, ricopre il grado di consigliere di legazione, insediandosi come capo missione a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo.

Il 22 febbraio 2021 il convoglio del Programma alimentare mondiale diretto a Rutshuru, sul quale Attanasio viaggiava è stato attaccato da alcuni uomini armati di fucili mitragliatori, in un tentativo di rapimento, poi fallito. Ferito gravemente all'addome, Attanasio è morto poco dopo presso l'ospedale dell'ONU di Goma. Oltre al diplomatico, sono rimasti uccisi l'autista del convoglio Mustapha Milambo e il carabiniere della scorta, Vittorio Iacovacci di 30 anni.

salvaguardati diritti civili come l'acquisto della propria abitazione o l'assunzione di un incarico politico oppure di un impiego pubblico.

L'aspirazione al riacquisto della cittadinanza italiana merita particolari attenzione e tutela. Si tratta di ex cittadini italiani che esprimerebbero, attraverso la presentazione di una dichiarazione, la volontà tesa al riacquisto di una cittadinanza che possedevano e alla quale sono stati costretti a rinunciare per mantenere lo status civitatis del Paese dove ormai le nostre comunità italiane vivono e lavorano.

Poiché le procedure di riacquisto della cittadinanza rientrano già nelle competenze amministrative dei comuni e dei consolati, non si prevedono costi aggiuntivi per l'applicazione di questa proposta di legge.

È una battaglia di orgoglio che dovranno concederci, lo dobbiamo ad una platea di anziani che aspirano almeno negli ultimi anni della loro vita ad essere riconosciuti nuovamente italiani. I colleghi deputati della Repubblica che hanno sottoscritto la proposta ad oggi sono: Lorenzo Guerini, Piero Fassino, Piero De Luca, Ubaldo Pagano, Lia Quartapelle, Di Sanzo Christian, Fabio Porta, Toni Ricciardi, Mauro Berruto, Nicola Stumpo, Luciano D'Alfonso, Stefano Graziano, Marco Lacarra, Maria Stefania Marino."

di Nicola Carè

"Ho presentato una proposta di legge sulla riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana, per gli ex cittadini italiani trasferitosi all'estero, nei due anni successivi a decorrere dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, così come previsto dalla legge del '92.

Gli obiettivi di piena integrazione e partecipazione, che hanno consentito alle nostre comunità di assumere posizioni di rilievo a livello professionale, economico, politico e istituzionale nelle società in cui sono state accolte, hanno comportato, negli anni precedenti all'entrata in vigore della legge del 5 febbraio 1992, n. 91, l'acquisizione per naturalizzazione della cittadinanza del Paese di residenza.

In molti casi si è trattato di scelte condizionate dalla necessità di vedere riconosciuti e



Al Sottosegretario Silli la delega per gli italiani nel mondo

Gli italiani nel mondo adesso hanno un proprio interlocutore diretto alla Farnesina. Silli non avrà vita facile, immaginiamo. Le politiche a favore degli italiani all'estero, infatti, negli ultimi anni sono state pressoché nulle. La nostra rete consolare è ridotta un colabrodo e i servizi per i nostri connazionali sono inesistenti. Insomma, c'è tanto lavoro da fare. Auguri Sottosegretario di Ricky Filosa

L'indiscrezione era nell'aria già da qualche tempo. Noi di Italia-ChiamataItalia.it abbiamo voluto attendere l'ufficialità, che ora è arrivata, per darvi la notizia.

In Gazzetta ufficiale, infatti, sono stati pubblicati i decreti della Farnesina che assegnano le deleghe ai sottosegretari Giorgio Silli (Noi Moderati) e Maria Tripodi (Forza Italia).

Sarà Silli ad occuparsi delle questioni relative alle politiche per gli italiani nel mondo, all'energia, all'ambiente, al mare e alle adozioni internazionali. Tripodi invece, tra le altre cose, si occuperà di tematiche economiche, finanziarie e globali, incluse quelle inerenti ai processi G7/G8

e G20 ("ad eccezione di tutti gli aspetti afferenti alla cooperazione allo sviluppo") e delle questioni relative all'Unesco.

Gli italiani nel mondo, dunque, adesso hanno un proprio interlocutore diretto alla Farnesina. Silli, oltre alla delega per gli italiani all'estero, sarà competente anche per altre questioni, come quelle relative all'Istituto Italo Latino Americano; le relazioni bilaterali con il Canada e con il Messico; le relazioni bilaterali con i Paesi dell'America centrale e dei Caraibi; le relazioni bilaterali con i Paesi dell'Oceania e del Pacifico; le questioni relative all'Artide e all'Antartide.

Silli non avrà vita facile, immaginiamo. Le politiche a favore degli italiani nel mondo, infatti, negli ultimi anni sono state pressoché nulle. La nostra rete consolare è ridotta un colabrodo e i servizi per i nostri connazionali sono inesistenti. Insomma, c'è tanto lavoro da fare, c'è bisogno di agire da subito, di lavorare sodo per migliorare tutto ciò che non funziona. Auguri di buon lavoro al Sottosegretario Silli.

Allora!
Settimanale degli Italo-Australiani
 Published by Italian Australian News
 1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
 Tel/Fax (02) 8786 0888
 Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
 Assistenti editoriali:
Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Opinionista politico:
Emanuele Esposito

Corrispondenti sportivi:
Luigi Crippa
Antonio Bencivenga

Pubblicità e spedizione:
Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:
Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:
Giuseppe Querin, Daniel Vidoni,
Pino Forconi, Alberto Macchione,
Maria Grazia Storniolo

Collaboratori esteri:
Aldo Nicosia Università di Bari
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico Editore in Verona
Marco Zacchera Verbania

Agenzie stampa:
 ANSA, Comunicazione Inform,
 Notiziario 9 Colonne ATG, Euronews,
 The New Daily, Sky TG24, CNN News

Disclaimer:
 The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!
 Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by **Wrapaway**
 Printed by **Spot Press** Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
 Ente di Patronato

L'ufficio del PATRONATO per le Festività Natalizie

rimarrà CHIUSO
dal 23/12/2022 al 09/01/2023
Contattare 0450 233 412

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
 Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK (cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del PATRONATO EPASA-ITACO sono a tua disposizione tutto l'anno!
 Dal **lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**
 o su appuntamento **(02) 8786 0888**
 Email: **patronato@cnansw.org.au**
 Web: **www.cnansw.org.au**

ALTRI PUNTI:
Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village (Solo per appuntamento)
Drummoynne: JPN Natoli Tax Agent (Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde 1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Rigettato il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica



Non essendo mai stati buonisti né tantomeno occultatori di scomode notizie, ci preme informare i nostri lettori circa gli ultimi risvolti in merito al ricorso che il nostro periodico ha inoltrato al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a seguito del rifiuto da parte del Governo Italiano di concedere i contributi alla nostra testata per l'anno 2019.

Lo scorso 11 novembre, il Dipartimento per l'Editoria ha comunicato il rigetto del ricorso straordinario. In questo specifico caso non c'è stato bisogno da parte del Presidente di spiegare le motivazioni che hanno portato al rigetto, ma la normativa prevede soltanto una risposta da parte del Capo dello Stato, sia essa in positivo o in negativo - come nel nostro caso. Per quanto riguarda la richiesta di contributi per il 2019, quindi, la storia finisce qui,

senza alcuna opportunità di ulteriore appello.

L'unica stranezza è che tra gli atti esaminati dal Presidente Mattarella - in realtà dagli stessi funzionari - per il ricorso, viene menzionata una nota di replica prodotta da una certa società, la "SOGEDI Società Generale Editoriale". La SOGEDI è l'ente editore della conosciutissima Agenzia Giornalistica AISE.

Speriamo si tratti di una svista di battitura da parte degli indaffarati funzionari della Presidenza del Consiglio alle prese con il Covid e ci scusiamo a nome del Governo con i colleghi dell'AISE per essersi visti menzionati in una faccenda che non li ha riguardati, e che invece di prendere in considerazione gli atti presentati dalla SOGEDI, il ricorso si sia basato sui documenti prodotti dal nostro giornale.

Comunque, malgrado l'esito di

questo appello di ultima istanza al Presidente Mattarella non sia andato a buon fine, siamo sicuri che l'amministrazione abbia avuto le sue proprie ragioni per rigettare il nostro ricorso per la richiesta di contributi per l'anno 2019.

Al tempo non eravamo un tabloid, non stampavamo 4.000 copie settimanali e neanche godevamo del grande riconoscimento pubblico che la nostra testata vanta oggi - non che questi siano i requisiti per la concessione dei contributi.

Da parte nostra, essendo quasi giunti al settimo anno di pubblicazione, siamo fieri di poter continuare ad offrire un'informazione sincera e pluralista ai nostri lettori e di includere a testa alta, nella prima pagina di ogni numero, la citazione: "non riceviamo fondi dal governo italiano".

Carissimo Presidente, sono convinto che lei non abbia letto il nostro settimanale, altrimenti avrebbe apprezzato il nostro sforzo. Sono convinto che la sua decisione sia stata presa da qualche burocrate che ha confuso due pubblicazioni: Noi siamo Allora! non AISE... Una svista... una delle tante a cui l'Italia ci ha abituato. E ancora una volta a discapito degli italiani all'estero.

Non siamo una pubblicazione istituzionale... qualcuno insinua anti-istituzionale, ma questo mi sembra un po' eccessivo. Forse non m'importa molto dei burocrati che maneggiano le istituzioni, ma... ce li avete mandati e, purtroppo, dobbiamo tenerli...

Ecco perché, a volte, posso sembrare arrabbiato e mi scaglio contro gli incapaci, gli opportunisti che da sempre, dicono, dicono e fanno niente.

Sono convinto che siamo il periodico più letto nella zona di Sydney. Siamo sempre pronti ad intavolare una discussione, una storia, un punto di vista. Non abbiamo superiori che vivono altrove e non prendiamo ordini da nessuno. Siamo l'alternativa ad una informazione limitata da motivi di interessi e di gelosie.

Un giornale stantio che racconta le solite storie non serve a nessuno.

E allora? Allora!



Gettando soldi al vento scegli una soluzione di superficie a un problema che invece ha radici profondissime

In una nota rilasciata dall'on. Franco Tirelli (MAIE) si legge che è stato confermato l'emendamento 129.014 da lui presentato alla legge di Bilancio 2023.

"Con tale emendamento - ha spiegato nella nota l'on. Tirelli - abbiamo chiesto più risorse al MAECI, nella misura necessaria ad assumere fino a 100 dipendenti della seconda area, posizione economica F2, per l'anno 2023 e fino a 420 dipendenti della terza area, posizione economica F1, per l'anno 2024".

"L'emendamento - ha continuato il parlamentare del MAIE - ha avuto il sostegno di tutto il nostro gruppo parlamentare e quello del Governo, che hanno riconosciuto il valore strategico del potenziamento delle risorse del MAECI per la tutela degli interessi italiani nel mondo".

Il risultato, va da sé, è un ottimo risultato, tranne uno, che vale per tutti: il denaro, da solo, non basta più come incentivo per far funzionare un'azienda.

E non basta nemmeno assumere altri dipendenti se, partendo dalla testa, qualcosa non funziona.

Se non trovo il sistema di supportare il mio team nelle diverse attività, non saranno più soldi o più persone a farmi diventare un buon manager.

Al contrario, incentivare la risorsa con un premio in denaro rischia di trasformarla in un "mercenario", per il quale l'unica causa veramente valida, sarà la

propria. E presto o tardi, qualcuno alzerà la posta.

Perché, in fondo, il punto è proprio questo: affidarsi al denaro come stimolo per l'adesione dei collaboratori vuol dire prima di ogni altra cosa fare una scelta precisa sul tipo di strategia che si intende adottare. Ovvero basata sul breve, sul medio o sul lungo termine. E questo perché i soldi possono essere un formidabile acceleratore di motivazione nell'immediato, ma non saranno mai ciò che la accende, veramente, e nel profondo. Scegliere il denaro come risposta a un gap di motivazione significa, in altre parole, scegliere una soluzione di superficie a un problema che invece ha radici profondissime. Un po' come irrigare un campo che non viene seminato da tempo, e poi sperare, chiudendo l'acqua, di raccogliere pure qualcosa.

Puoi anche riempire l'ufficio di dipendenti, ma se non sono guidati, se non sono motivati e soprattutto se non sono ben diretti, prima o poi il sistema collasserà ulteriormente e i mesi d'attesa diventeranno anni.

Serve un cambiamento drastico, partendo dalla testa, analizzando le capacità degli impiegati e basandosi sull'abilità di svolgere il proprio lavoro senza interferenze o favoritismi politici.

Se poi, volete concedere l'aumento di stipendio ai meritevoli, ben venga, ma senza pretendere che sia la soluzione del problema.



LAMPEDUSA

La madre della bambina di due anni morta nel naufragio: "Eravamo quasi arrivate. È tutta colpa mia, non avrei dovuto portarla con me, come faccio a dirlo alla mia famiglia?"

"È tutta colpa mia, non avrei dovuto portarla con me...". Abeba, chiamiamola così, ventidue anni, è un volto di pietra nella sala d'attesa del poliambulatorio di Lampedusa. Dietro la porta c'è la sua piccola Rokia, vissuta trenta mesi, annegata nel naufragio del barchino in ferro che domenica faceva rotta verso Lampedusa dopo due giorni di traversata dalla Tunisia. [...]

Abeba non piange, ha un'angoscia che la divora: "Come faccio a dirlo a mia madre? Non me lo perdonerà mai". Così è un'altra naufraga, una giovane ivoriana

sua compagna di traversata, a farsi avanti: "Ti aiuto, glielo diciamo insieme", le propone. È ancora Moussa a prestare il suo cellulare per farle chiamare. "Signora, sono un'amica di sua figlia, devo darle una brutta notizia, c'è stata una disgrazia, sua nipote Rokia è annegata". Qualche istante di silenzio, poi al telefono si sente il pianto della nonna, ancora silenzio, e infine le grida. È Abeba adesso con il cellulare in mano: "La barca è affondata mamma, eravamo quasi arrivate...". E lì piangono insieme, da una parte all'altra del mondo. (Laura Anello)

JOE PAPANDREA

QUALITY MEATS
EST. 1970

**The finest meats
in Sydney's West**

Phone 9604 7131

Email: orders@joepapandrea.com.au
Location: Greenway Wetherill Park
1183-1187 The Horsley Drive, Wetherill Park

Giorgia Meloni sta facendo il partito di centro

“La Dc non è finita per Tangentopoli, ma con il Mattarellum - sostiene l'ex ministro democristiano Mannino - Mentre Castagnetti si illude di poter essere il partito di centro che dà la spalla alla sinistra. Ma non c'è l'uno e non c'è l'altro. Meloni ha assimilato l'esigenza di compiere un salto di ridefinizione della sua posizione politica”

È Meloni che sta facendo il partito di centro. Castagnetti e la sinistra democristiana hanno rinunciato al voto e alla rappresentanza politica dei ceti medi. Lo dice l'ex ministro democristiano Calogero Mannino che riflette a 360 gradi non solo sulla crisi in atto tra Pd e popolari, ma soprattutto sulle prospettive che Giorgia Meloni può avere dinanzi a sé in questa fase di afonia del polo di centro.

L'identità non è escludente, quella ebraica è parte della mia, ha detto Giorgia Meloni dinanzi alla comunità ebraica: il suo discorso sull'identità riecheggia i fondamenti della filosofia politica insegnata (e praticata) da Aldo Moro.

È un criterio che Meloni ha interesse ad affermare, perché non intende negare la sua storia personale che è però un pezzo di una storia più ampia: la intende superare e la intende collocare nel contesto soprattutto delle responsabilità che adesso ha assunto.

Meloni si trova di fronte a un bivio: rimanere una minoranza, tra l'altro rappresentativa, di Paesi che non sono centrali nel sistema di governo europeo, oppure avvicinarsi sempre più ad un'alleanza di sistema con i popolari.



Meloni non lo dice esplicitamente, ma è come se dicesse: voglio rifare quello che fu la Democrazia cristiana in un altro contesto, creare un partito, il partito che sta al centro, fondamentalmente popolare, un partito che ripete l'anima cristiana, na-

turaliter cristiana ed è larga parte dell'Italia. Ricordo che all'alba della Democrazia cristiana c'è stato un rapporto d'amore con Israele. Poi Israele, per ragioni politiche, ha preso alcune distanze dalla Democrazia cristiana.

Il presidente Castagnetti è come Meloni: difende le sue origini. Non intende negare che è stato uno degli autori della scissione della Democrazia cristiana per preparare quello che sarebbe stato un giorno il Pd. Alcuni democristiani prepararono questo scenario con la riforma elettorale,

utilizzarono il candore e l'ingenuità di Mario Segni, gli lasciarono fare il referendum sulla preferenza unica, per arrivare poi al cambiamento del sistema elettorale.

Diceva il senatore Leopoldo Elia, che è stato il Gran maestro di quest'area della sinistra democristiana, che bisognava introdurre elementi di maggioritario e quindi si è arrivati al Mattarellum. Il giorno in cui si è fatto il Mattarellum è finita la Democrazia cristiana. Non è finita per Tangentopoli.

L'errore del Pd è nelle sue origini, quando il partito postcomunista ha assecondato alcuni democristiani scismatici con l'impegno di avere la maggioranza per cinquant'anni. Insieme hanno sottovalutato, gli uni e gli altri, che la borghesia italiana non sarebbe andata su quel partito. Il Pd non è riuscito mai ad essere partito di maggioranza, tranne una volta sola con Renzi, ma non era più il Pd bensì era il partito di Renzi. La soglia del 30% non l'hanno mai passata: quando è caduta la Democrazia cristiana nel 1992 si fermò al 29,6.

Fast de ché ?

Recentemente ho cambiato indirizzo, quindi in questi casi si comunica alle varie istituzioni. In Australia, basta cambiare indirizzo della patente e te la cavi con poco, bastano pochi click sul portale NSW **service** e il gioco è fatto, la patente con nuovo indirizzo e, dopo pochi giorni, ti mandano gli **sticker** per chi usa ancora la patente di plastica. Nel mio caso, uso quella digitale e sono bastati veramente pochi secondi per fare questa operazione.

Quindi passo a cambiare l'indirizzo AIRE, tramite il mio account Fast It, portale della Farnesina per gli italiani all'estero.

I problemi sono sorti subito: un casino per entrare! Ho provato diverse volte, anche cambiando la **password**, ma niente sempre lo stesso messaggio “si è verificato un errore”. Ma non capivo quale.



Quindi, dopo dieci minuti, mi sono deciso di scrivere un email al consolato italiano di Sydney. Dopo una risposta automatica che mi rimandava al Sito istituzionale dicendo in sostanza la procedura da fare per il cambio indirizzo, cosa che io non sono riuscito a fare.

Dopo poche ore mi scrive un funzionario o funzionaria? Non so perché l'email non era firmata, dicendomi che hanno inoltrato all'assistenza del sito la mia anomalia. Questo è il lunedì. Il mercoledì mi rispondono che l'assistenza ha risolto il problema.

Quindi rifaccio tutto la procedura è riesco ad entrare finalmente nella sezione cambio indirizzo. Mi sono detto “finalmente dopo tre giorni riesco ad aggiornare il mio indirizzo”.

Dopo vari passaggi mi chiede di allegare domanda di cambio indirizzo che è una sorta di documento già precompilato dal sito, ma devi sempre scaricarlo e allegarlo; poi vogliono un documento, una bolletta che sia luce o gas è indifferente, ovviamente il tutto con dei parametri dove non puoi superare un numero di **megabytes**.

Quest'ultima operazione mi è costata altri 15 minuti. Abituato a fare tutto dal telefono, ho dovuto **scannerizzare** il tutto e poi allegare alla pratica.

Fatto tutto questo invio e, il giorno successivo, mi arriva una risposta automatica:



Durante la campagna elettorale tutti i candidati, desta, sinistra centro, sopra e sotto hanno parlato di digitalizzazione dei servi-



zi consolari; se il portale FastIt è questa roba qua, allora i nostri servizi sono messi male.

Sottolineo che devo ringraziare la persona con la quale mi sono **interfacciato** via email, anche se non so chi sia e sinceramente non capisco perché non si firmano.

In Australia, per cambiare indirizzo ci ho messo meno di un minuto, in Italia per fare la stessa operazione ci ho messo quattro giorni.

Alla faccia del Fast! Pensa se fosse stato un servizio di normale amministrazione.

Io mi domando una persona anziana che deve fare? Dove sono quelle istituzioni come il Comites?

Queste problematiche quando, veramente e seriamente, senza essere leccini li affrontiamo?

I nostri due rappresentanti dove sono? E non mi trovate la scusa che siete all'opposizione, queste problematiche sono anni che dobbiamo affrontarle e il Vostro partito è stato al governo per 11 anni.

Io, a volte, non mi sento italiano e come dice una canzone di Giorgio Gaber per fortuna o purtroppo lo sono.

Voi illustri rappresentanti della comunità, tra un **selfie** e una cena provate ad accusarvi delle problematiche reali che tutti i giorni i nostri connazionali devono affrontare... fatelo in maniera Fast!

Il Parlamento ha autorizzato il governo a inviare armi all'Ucraina per tutto il 2023

A inizio dicembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità un decreto-legge recante “disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina”. Il rinnovo fino al 31 dicembre 2023, come si legge nel testo della norma, era subordinato a un “atto di indirizzo delle Camere”. Così sia la Camera dei Deputati sia il Senato della Repubblica hanno completato la previsione, approvando le risoluzioni di maggioranza, Partito democratico e Terzo Polo. Respinte, invece, le risoluzioni avanzate da M5S e dall'alleanza Verdi-Sinistra Italiana, che chiedevano di “interrompere immediatamente la fornitura di armi” a Kiev.

“Tutti, sia all'interno che al di fuori di quest'Aula, siamo per la pace e tutti ripudiamo la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Tutti, nessuno escluso”, ha dichiarato il ministro della Difesa Guido Crosetto in Senato, per poi aggiungere: “gli aiuti militari finiranno quando ci sarà un tavolo di pace, che tutti auspichiamo ora e sempre, non soltanto adesso.”

A ribadire il concetto nell'aula di Montecitorio è stato il presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, durante le comunicazioni alla Camera in vista del prossimo Consiglio europeo, ha dichiarato: “Tutti ci rendiamo conto delle conseguenze generate dal conflitto in Ucraina e tutti vogliamo lavorare affinché si risolva ma ciò deve avvenire lavorando su una pace giusta”.

L'obiettivo del nuovo esecutivo è di terminare, entro le prime settimane del 2023, il decreto interministeriale che dettaglierà le armi da inviare in Ucraina. Così come per i cinque decreti precedenti, targati governo Draghi, il testo sarà secretato e non necessiterà di un nuovo voto da parte di Camera e Senato, che saranno informati mediante audizioni ministeriali presso il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR).

Nelle ultime settimane, nonostante la non pubblicità dei decreti, sono emerse diverse informazioni sulle armi italiane inviate a Kiev. Tra queste, vi sarebbero i semoventi MLRS, versioni aggiornate degli Himars statunitensi, che possono trasportare 12 razzi con guida satellitare GPS e portata di 70 chilometri muovendosi su di un veicolo cingolato e corazzato.

A riguardo, il vice capo del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev ha dichiarato: “La strada più veloce per far degenerare il conflitto in Ucraina fino alle irreversibili conseguenze di una guerra mondiale è quello di fornire agli psicopatici di Kiev le armi a lungo raggio MLRS”.

Insieme ai MLRS, l'Italia avrebbe inviato anche i PZH2000, obici semoventi che dispongono di un cannone da 155 millimetri a caricamento automatico e direzione di tiro computerizzata, capaci di colpire obiettivi fino a 40 chilometri di distanza.

Secondo i dati forniti da Milex, l'osservatorio indipendente sulle spese militari italiane, il nostro Paese ha speso più di 450 milioni di euro per l'invio di equipaggiamenti all'Ucraina.



Carissimi ICCNZ Members,

Reflecting on 2022 we have had our fair share of challenges, opportunities and celebrations.

Looking at our activities executed during the year, we are glad to have participated in many important moments for our members, from tradeshows to product launches.

On behalf of ICCNZ Council, I take this opportunity to thank our members for your continued support without whom this

would not be possible, our sponsors for their generosity and ICCNZ Councillors for their passion and dedication.

Wishing you all Buon Natale and a Happy New Year.

Buone Feste!
Cordiali Saluti,

Admir Mullaaliu
President

Italian Chamber of Commerce
in New Zealand

E: president@iccnz.com
M: +64 21 165 5851

Never Compromise On Road Safety



Road safety is everyone's responsibility. This holiday period, the Australian Government urges drivers to choose road safety – whether you are buckling up for a drive or walking close to a road. Over Christmas, we know there is an increase of road usage as people enjoy the festive season.

Nearly 1,200 people have been killed on Australian roads in the year ending in October this year, a 6 per cent increase of road deaths compared to the previous 12 months.

We are urging motorists to be extra cautious on rural and regional roads. Those roads, as well as some in urban areas have suffered extensively from recent floods, meaning drivers should drive with the expectation that roads will be damaged.

Almost two-thirds of road deaths each year happen on rural and regional roads. Although it is easy to blame the concentration of rural road deaths on visits, we know locals are just as vulnerable to being killed or seriously injured.

So, whether you forgot to grab some cream for the pav' or head-

ing on a road trip, think before you drive.

Is your car safe to drive? Are you safe to be behind the wheel or are you too tired to be driving? Are your loved ones buckled up? Is everything secure? Have you planned your journey if you are driving an unfamiliar route?

Drive to the conditions; drive so other survive.

"Every death on Australian roads is a tragedy - said Carol Brown - My message could not be clearer: wear a seat belt, don't drink and drive, stop and rest if you're tired and importantly, slow down on rural and regional roads and don't speed. Drive to the conditions and drive so others survive."

"The most important thing is to arrive safely - said Anne Stanley - for your loved ones and yourself. Enjoy the holiday season, drive safe to the conditions so you and other can survive."

Senator the **Hon Carol Brown**
Assistance Minister
for Infrastructure and Transport
Anne Stanley MP
Government Whip
Member for Werriwa

New Zealand passes unique tobacco minimum age law aiming to ban smoking for next generation

New Zealand has passed into law a unique plan to phase out tobacco smoking for the next generation by imposing a lifetime ban on young people buying cigarettes.

The law states that tobacco can't ever be sold to anybody born on or after January 1, 2009 and from now on, the minimum age for buying cigarettes will keep going up and up.

In theory, somebody trying to buy a pack of cigarettes 50 years from now would need ID to show they were at least 63 years old. But health authorities hope smoking will fade away well before then. They have a stated goal of making New Zealand smoke-free by 2025.

"There is no good reason to allow a product to be sold that kills half the people that use it," Associate Minister of Health Dr. Ayesha Verrall told lawmakers in Parliament. "And I can tell you that we will end this in the future, as we pass this legislation".

New Zealand is not the only nation pushing to ban smoking for the next generations. In June, a report commissioned by the UK government recommended raising the legal smoking age each year to phase out tobacco use among young people.

Denmark also unveiled similar plans earlier this year, but the government said such a move would require changes to the EU's Tobacco Products Directive. A citizens' initiative later petitioned the European Commission to ban the sale of tobacco and nicotine products to EU citizens born after 2010. According to the latest data from Eurostat, 18.4 per cent of people aged 15 and over in the EU smoke every day. But the figure ranges from 6.4 per cent in Sweden to 23.6 per cent in Greece and 28.7 per cent in Bulgaria.

New Zealand already restricts cigarette sales to those aged 18 and over, requires tobacco packs to come with graphic health



warnings and cigarettes to be sold in standardised packs.

The country in recent years also imposed a series of hefty tax hikes on cigarettes.

Verrall said the new law would create generational change, while the health system would save billions from not needing to treat illnesses caused by smoking, such as cancer, heart attacks, and strokes.

Tobacco kills up to half of its users - resulting in more than 8 million deaths each year, according to the World Health Organization (WHO), which has long called for measures such as advertising bans, plain packaging, and higher taxes on tobacco products to discourage smoking.

The past two decades have also seen smoking bands expand across many countries in

enclosed public places, on public transport, in offices, and also public parks and beaches.

Lawmakers in New Zealand voted along party lines in passing the legislation 76 to 43.

The libertarian ACT party, which opposed the bill, said many small corner stores, known in the country as dairies, would go out of business because they would no longer be able to sell cigarettes.

Smoking rates remain higher among Indigenous Māori, with about 20 per cent reporting they smoked.

The law change was welcomed by several health agencies. Health Coalition Aotearoa said the new law represented the culmination of decades of hard-fought advocacy by health and community organisations.



VENDITA PIASTRELLE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DI QUALITÀ
CON OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA
SCONTI FINO ALL'80%

GOOD BUY CLEARANCE TILES
10 Roussell Road, Eastern Creek, NSW
Email: hello@goodbuyclearancetiles.com.au
Web: goodbuyclearancetiles.com.au
TEL: 1300 246 289

Colloca e Vincent al Domain: Natale o Funerale?



A Natale bisogna essere buoni, ma alcune tragiche figure proprio non si sopportano. I giovani Silvia Colloca e Mark Vincent hanno partecipato al tradizionale Carols in the Domain a Sydney in un duetto "tricolore". La coppia si è esibita nel classico di Bocelli "The Prayer", con alcune parti in italiano e altre in inglese, nella versione ormai nota da parecchi anni.

Non ci è dato sapere chi abbia scelto il brano "The Prayer" per

l'occasione, ma senza dubbio si sarebbe potuto scegliere qualcosa di meglio, con maggiore enfasi natalizia, piuttosto che la solita canzone funeraria, tipicamente utilizzata per dare l'ultimo 'goodbye' all'uscita dalla chiesa, insieme alla coetanea "Con Te Partirò". Dall'espressione dei due artisti, più che una preghiera rivolta a Dio (il vero significato del brano), l'esibizione di "The Prayer" in abito rosso e con smoking bianco ha dato l'idea di

due giovani innamorati alle prese con una notte di passione, o nel palco di un ristorante famoso ai tempi del Moulin Rouge.

Per non dire che il tanto stancante 'bocellismo' da rito funebre stona davvero con il Natale. Al contrario, un bel "Tu Scendi dalle Stelle," anche in inglese, avrebbe potuto meglio rappresentare il carattere dell'appuntamento annuale per centinaia di famiglie e di bambini che si recano in città per qualche ora di svago e per mantenere viva la magia del Natale.

Fortunatamente, entrambi Mark Vincent e Silvia Colloca sono 'salvati' in calcio d'angolo con altri brani tra cui "Holy City" e "Silent Night" esibiti divinamente. Quindi, al massimo, per la triste "The Prayer" potremo inviare loro un solo tocco di carbone zuccherato. Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



Festeggiato il Natale con un pranzo al Club Marconi

Circa 180 persone hanno preso parte al Pranzo di Natale organizzato martedì 20 dicembre nella sala Elettra della Doltone House del Club Marconi.

Il momento più atteso del pranzo è stato l'arrivo di Babbo Natale che è stato applauditissimo da molti dei bambini presenti al pranzo accompagnati dai genitori e dai nonni.

Ottimo il pranzo servito con la solita professionalità dal personale della Doltone House. I partecipanti si sono molto divertiti danzando con la solita bella musica di Frank De Bellis e Cosima.

Alla festa erano presenti il presidente Morris Licata, il CEO Matthew Biviano e i direttori Tony Paragalli, Angelo Ruisi e Sam Vaccaro. Sotto le vesti di Babbo Natale c'era Dean Zonta e vestito da Elf il food manager del Club Marconi Andrew Sofi.

Qui di seguito presentiamo le

prossime attività del Comitato Femminile del Club Marconi per dicembre e per il mese di marzo per il primo evento organizzato dal Ladiers Auxiliary nel 2023.

Sabato 31 Dicembre NYE DINNER DANCE nella sala Bohème della Doltone House al Club Marconi con inizio alle ore 7 pm. Ballo e spettacolo musicale con la Nick Bavarelli Show Band e con la partecipazione del Dolce Duo. Costo del biglietto \$170, Bambini sotto i 12 anni \$75.

Domenica 19 marzo SICILIA BEDDA LUNCHEON nella sala Colosseo della Doltone House al Club Marconi con inizio alle 12 pm. Musica e ballo e pranzo di 4 portate con menù basato sulla cucina siciliana. Costo del biglietto 120 e per i bambini sotto i 12 anni \$60.

Per prenotazioni telefonare a Giovanna (0417 653 701) o a Lina (0418 264 501). **Maurizio Pagnin**




COOPERATIVA DELLA
GIOVENTÙ SICILIANA DI SYDNEY

SINCERI AUGURI DI

Buone Feste

A TUTTI I SICILIANI




FEDERAZIONE SICILIANI D'AUSTRALIA
FEDERATION OF SICILIANS IN AUSTRALIA

IL COMITATO DIRETTIVO
E LE ASSOCIAZIONI ADERENTI AUGURANO
A TUTTI I SICILIANI D'AUSTRALIA

BUON NATALE

E FELICE ANNO NUOVO



AGLI ASSISTITI
DEL PATRONATO SIAS
E ALLA COMUNITÀ
ITALIANA D'AUSTRALIA



Servasio Italiano Assistenza Sociale

248-249 FITZGERALD STREET
WEST PERTH WA 6005
TELEFONO: (08) 9227 7918

I MIGLIORI AUGURI
DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO



La comunità italiana del Western Australia piange Francesco Abbonizio



La comunità italiana del Western Australia piange la scomparsa di Francesco Abbonizio, già presidente del Comites di Perth, venuto a mancare lo scorso 22 dicembre a causa di un tragico incidente.

Nato a Lanciano (Chieti), Abbonizio ha ricoperto per 6 anni il ruolo di consigliere del Comites, divenendo Presidente nel 2021. Come presidente dell'Abruzzo e Molise Club di Perth, in diretta collaborazione con club e associazioni italiane ha ideato il festival italiano Colours of Italy che si tiene annualmente nella baia di Perth.

L'amore per le macchine da corsa lo ha portato a divenire Senior Official/Trainer per Motorsport Australia (FIA) e per 5 anni Vice Presidente Alfa Romeo Car Club. Il suo impegno per la comunità italiana di Perth e d'Australia lo ha sempre contraddistinto. A tutti era nota la sua integrità, capacità di fare sintesi e di coinvolgere tutti i principali attori per una promozione integrata dell'italianità sul territorio.

"Una notizia terribile che ci sconvolge in queste ore. Ci lascia improvvisamente Francesco Abbonizio, Presidente del Comites WA. Una persona perbene che ha dedicato tantissimo del suo tempo alla comunità italiana del Western Australia. Sentiremo la

mancanza dei suoi contributi e della simpatia travolgente che lo caratterizzava. Ciao Francesco, la comunità ti piange!" il messaggio del Comites di Melbourne.

"È con grande tristezza che annunciamo la scomparsa del no-

stro amato Presidente, Francesco Abbonizio, a causa di un tragico incidente. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze a tutta la sua famiglia. Sarà ricordato per il suo sorriso e il suo grande umorismo. Possa riposare in pace," è stato l'annuncio dell'Abruzzo & Molise Sporting Club.

"Purtroppo oggi ci è venuto a mancare Francesco Abbonizio presidente del ComItEs WA. Una persona squisita devota alla comunità e un caro amico. Condoglianze alla famiglia, amici e colleghi. Ci mancherà il suo sorriso e il suo impegno," ha reso noto il Comites di Canberra.

La redazione di Allora! si unisce al cordoglio della famiglia e della comunità italiana del Western Australia per la prematura scomparsa di Francesco Abbonizio.

Liverpool nomina il nuovo amministratore delegato



Il sindaco Ned Mannoun ha annunciato la nomina dell'ex deputato dello stato del NSW, John Ajaka, a nuovo amministratore delegato del consiglio comunale di Liverpool.

"A seguito di un ampio processo di reclutamento, tutti i nostri consiglieri hanno concordato all'unanimità di nominare John Ajaka", ha dichiarato il sindaco Ned Mannoun.

"Il signor Ajaka è un uomo rispettato da tutte le parti della politica e la scelta giusta per guidare il nostro consiglio mentre continuiamo ad abbracciare la nostra strategia di "Ritorno alle origini" e fornire più servizi in prima linea ai nostri contribuenti".

Il sindaco ha detto che John avrebbe portato un patrimonio di talento ed esperienza nel ruolo.

"John è stato segretario parlamentare per le strade e i trasporti, ministro per l'invecchiamento, la disabilità, il volontariato giovanile e il multiculturalismo, nonché presidente del Consiglio legislativo del NSW. È anche un avvocato esperto ed è stato socio del proprio studio.

"La sua nomina oggi sarà una vera spinta per la nostra città", ha detto Mannoun.

"Continuerà il nostro lavoro per invertire il deficit di bilancio che abbiamo ereditato e ci aiuterà a concentrarci sulla richiesta di maggiori fondi per la nostra città, sia dal governo statale che da quello federale".

Ha detto che l'impressionante curriculum di John Ajaka includeva anche un periodo come consigliere del Rockdale Council.

"John è motivato a restituire qualcosa alla comunità e ad aiutare le persone, come ha fatto per oltre 30 anni.

È l'attuale presidente del distretto sanitario di Sydney, presidente della NSWRL Foundation e direttore della NSW Wheelchair Rugby League".

Ajaka ha iniziato a ricoprire il ruolo di amministratore delegato il 12 dicembre 2022.

"Sotto la ferma leadership di Ajaka, il futuro del Liverpool sembra molto brillante", ha concluso il sindaco Mannoun.



NSW government refuses to release High-Speed report

Secret report urges high-speed rail between Sydney and Newcastle but NSW government refuses to release it. Report, which also recommends linking Sydney to Wollongong and ranks Canberra route as a lower priority, cost taxpayers \$390,000

A secret review of high-speed rail options for New South Wales is understood to prioritise lines to Newcastle and Wollongong at speeds of up to 250km/h, but ranks the much-vaunted Sydney to Canberra route as a lower priority.

The government has been resisting the release of the work on faster rail undertaken by Prof Andrew McNaughton in 2018

and 2019. The report, excluding expenses, cost \$390,000.

Led by McNaughton, the strategy canvassed four routes for faster rail nominated by the government: south to Wollongong and Nowra, north to Newcastle and the Hunter, west to Bathurst, Orange and Parkes, and southwest to Goulburn and Canberra.

In an interview with the Herald, McNaughton, who is chair of the UK's Network Rail High Speed and a former technical adviser to the country's HS2 rail scheme, said his research had established that linking Newcastle and Wollongong to Sydney by fast rail would "change the face of NSW".



FEDERAZIONE SICILIANI D'AUSTRALIA
FEDERATION OF SICILIANS IN AUSTRALIA

Messaggio Augurale in occasione delle Festività

Carissimi,

In occasione delle imminenti Festività e del Nuovo Anno, giunga a voi tutti un pensiero di gratitudine e riconoscenza per il prezioso lavoro svolto nel costruire una Federazione per aggregare la nostra comunità siciliana durante questo anno e per il futuro.

Auspichiamo a tutti voi e alle vostre famiglie un Sereno e Santo Natale e un Prospero 2023, perché possiamo continuare uniti a rappresentare concretamente i siciliani d'Australia, attivare nuove iniziative e momenti di approfondimento della nostra identità culturale, affermando i valori della nostra terra con i

nuovi emigrati e le giovani generazioni.

Per questo, vi esorto a partecipare attivamente e fare sentire viva la nostra presenza al Sicilia Bedda Day, il prossimo 19 marzo 2023 al Club Marconi di Bossley Park. Siamo lieti di sostenere una giornata particolare organizzata dal Club Marconi, all'insegna della riscoperta dei sapori della Sicilia con piatti tipici, atmosfera regionale e intrattenimento dal vivo.

Con l'augurio fraterno di rivedervi numerosi insieme alle vostre famiglie e agli amici.

Cav. Uff. Tony Noiosi
Presidente - Coordinatore CARSE per il NSW

more than money 

nab



LET'S GET YOUR PLANS MOVING

Hi, I'm Maria Torrisi. I'm your local banker. I enjoy working closely with customers to help them reach their goals faster.

Whether it's a home loan, new credit card or your everyday banking – I'm here to support you.

Let's talk

Reach me on 0436 630 204
or at Maria.Torrisi@nab.com.au

T&Cs, fees, charges and eligibility & lending criteria may apply for NAB products (available on request). ©2022 National Australia Bank Limited ABN 12 004 044 937 AFSL and Australian Credit Licence 230686 A158241-1221A

Anthony Albanese e Chris Minns festeggiano il Natale alla Exodus Foundation



Per molti australiani il giorno di Natale è da festeggiare con la famiglia e gli amici. Ma per chi non è così fortunato, per chi sta passando un periodo duro della vita, o per chi ha perso i propri cari, il giorno di Natale può essere un momento difficile.

Bill Crews e la sua Exodus Foundation, come molti enti di beneficenza in tutta l'Australia, offrono alla comunità, amicizia e un sorriso alle persone che hanno bisogno di un po' di sostegno e gioia durante le vacanze natalizie.

Da molti anni il nostro primo ministro Anthony Albanese si reca ad Ashfield in una vecchia chiesa adibita a refettorio dalla Exodus Foundation e partecipa attivamente alla distribuzione del cibo e dei regali per i meno fortunati della nostra società. Anche il leader dell'opposizione del NSW Chris Minns si è unito ai volontari per dedicare il suo tempo a rendere il Natale speciale per gli altri: grazie a questi nostri leader che aiutano con i fatti e non con le parole. e buon Natale.



L'italiano s'impara a tavola

Quale miglior aula scolastica di un ristorante italiano? L'insegnante della Marco Polo School Maria Tripodi, ha sempre sostenuto che il miglior modo di apprendere la lingua italiana è conversare con persone che la parlano fin dalla nascita. Certamente la brava e paziente Maria insegna in aula la grammatica e tutte quelle regole che servono per parlare correttamente la lingua di Dante, ma quando c'è da fare pratica, a tavola tutto diventa più semplice.

Anche durante le lezioni in aula, come si vede dalla foto qui sotto, Maria, che oltre a brava insegnante è anche un'ottima cuoca, porta in classe i dolci tipici della cucina italiana. Nel periodo natalizio non manca il panettone e i pasticcini di mandorle.

Inoltre, ci confessa Maria, la lezione di lettura viene fatta sfogliando le pagine del nostro settimanale. Questo ci sprona a scrivere sempre meglio, senza errori e senza l'uso di parole di difficile comprensione.



Nathan Hagarty for Leppington



by Nathan Hagarty

It was a great first few weeks on the campaign. The team and I criss-crossed the electorate, speaking with residents about the issues that matter to you.

It's clear that Dominic Perrottet and the Liberals' best days are behind them. From the teacher shortage and ongoing health crisis, to excessive tolls and the privatisation of our community's assets, their neglect is hurting the people of Leppington.

Our community deserves better. Chris Minns and Labor have

a fresh agenda and positive policies that will fix these problems.

Leppington is a must win seat if Labor is to form government in March. Every minute you can contribute making calls, organising community meetings or knocking on doors gets us closer to victory.

I value hearing your ideas about winning this seat and the priorities you think I should have as the Member for Leppington.

Please get in contact with me via email or by following me on social media.



Inner West e City of Sydney premono sulla riforma delle Pokies



Le **poker machine** potrebbero presto avere restrizioni tra mezzanotte e le 10:00 nel tentativo di frenare i danni causati dal gioco d'azzardo.

Sia il consiglio della città di Sydney che quello dell'Inner West hanno approvato mozioni sulla riforma delle macchine da poker all'inizio di questo mese. La mo-

zione è stata approvata all'unanimità nella città di Sydney.

Nell'Inner West, il consigliere dei Verdi Liz Atkins ha presentato una mozione sollecitando riforme sulle macchine da poker per ridurre al minimo i danni causati da questa facile forma di gioco d'azzardo. La mozione si parla di voler scrivere al premier del NSW e al leader dell'opposizione per sostenere "i sistemi di pagamento obbligatori per il gioco senza contanti e la riduzione del danno, un unico registro statale di autoesclusione finanziato dalle entrate fiscali del gioco d'azzardo e che tutte le macchine da poker nei pub e nei club vengano spente tra mezzanotte e le 10:00.

Emanuela Orlandi: Italian senator asks for inquiry into 1983 disappearance of 'Vatican Girl'



Opposition lawmakers in Italy are seeking a parliamentary commission of inquiry into the 1983 disappearance of a 15-year-old highlighted in the Netflix documentary "Vatican Girl". The missing case of Emanuela Orlandi, a Vatican and Italian national, has consumed the Italian public's imagination for decades. The 1983 disappearance of Mirella Gregori - believed to be in connection with the Orlandi case - and the 1990 murder of Simonetta Cesaroni would also be a part of the investigation.

The aim of the inquest, said Senator Carlo Calenda, would be to pressure the Holy See to finally turn over everything it knows about Orlandi's disappearance to Italian law enforcement authorities, saying its longstanding official claim of ignorance was "hardly credible".

"We are a great secular nation that treats the Vatican with respect, but this case certainly cannot be considered closed in this way," Calenda said on Tuesday at a news conference announcing the proposed commission.

Orlandi vanished on 22 June 1983 after leaving her family's Vatican City apartment to go to a music lesson in Rome. Her father was a lay employee of the Holy See. The Italian media and a quest by her brother, Pietro Orlandi, to find answers have kept her disappearance alive as an enduring Vatican mystery.

"I will knock on all doors, left or right. Emanuela's case is not a partisan (issue). It is an Italian affair that deserves truth and justice," Orlandi said, talking to the domestic press. "I feel positive."

Over the years, the Orlandi case has been linked to everything from the plot to kill St John Paul II and a financial scandal involving the Vatican bank to Rome's underworld and the Magliana criminal organisation. Lawmakers and lawyers for Orlandi's family and those of two other young women whose disappearance or deaths were never solved said on Tuesday that the proposal for a commission of inquiry has been submitted to the lower Chamber of Deputies for an initial view and also would be filed in the Senate.

The idea must be voted on at the committee level. There was

no indication of how the centre-right, which enjoys a comfortable majority in both houses, would vote. Parliamentary inquests have been used in the past to dig deeply into unresolved Mafia crimes and terrorist attacks and can be activated to conduct investigations "on matters of public interest", according to the Italian Constitution.

Such inquiries are not meant to replace police investigations, but participating members of the Italian Parliament have the same powers and limitations as law enforcement. Their final reports can provide sufficient new evidence, as well as political and institutional backing, to justify reopening archived cases.

That's the hope of Pietro Orlandi, who has for four decades sought to compel the Vatican to tell all that it knows about his sister's disappearance. He believes the Holy See is hiding information in the case because it might implicate high-ranking churchmen.

"It is now understood that this is not the affair of a Vatican citizen but a big black hole in Italian history in which the Vatican, the Magliana gang and the big secret services are involved. I appeal to all political forces," he emphasised.

In 2019, the Vatican bowed to the family's request and opened a tomb in its cemetery after a tip came in suggesting the girl's remains were there, but the dig turned up nothing.

Calenda, of the opposition Action party, acknowledged a parliamentary inquest has no subpoena power to compel the Holy See authorities to cooperate or turn over files since the Vatican is a sovereign city-state. But he said parliament should nevertheless force the issue since Italy has been "submissive" to the Vatican through the various contours of the Orlandi investigation.

"We must restore a principle that the Italian state has great respect for the Vatican and its role as a sovereign state for its spiritual teaching but is in no way submissive to the Vatican state," Calenda said.

Italy, he said, "is a secular republic that is based on popular sovereignty and interacts on

equal footing with the Vatican state." The ultimate aim, according to Orlandi family attorney Laura Sgro, would be for Italian prosecutors to formally request the Vatican's files with the backing of an Italian parliamentary commission of inquiry behind them. Three such requests were sent in the early years of the investigation but came back with little pertinent information, she said.

Sgro acknowledged there had been four previous proposals for parliamentary commissions of inquiry to look into the Orlandi disappearance, but none of them went ahead. She was hopeful, given the recent seating of a new legislature and the Catholic Church no longer holding the same political sway, the idea would get off the ground this time around.

"The disappearance of Emanuela Orlandi is a black hole in the history of this country," Sgro repeated.

Challenging lawmakers to approve the commission, she warned that anyone blocking it would have to "Tell us why in this country, after 40 years, a family cannot have justice." (AP)



Cuperlo si candida alla segreteria del Pd: in discussione l'esistenza del partito

ROMA - Gianni Cuperlo si candida alla segreteria del Pd. "È in discussione l'esistenza del partito", rivela il deputato dem intervistato da Repubblica.

Cuperlo è il quarto candidato a scendere in campo nelle primarie dopo De Micheli, Bonaccini e Schlein.

"Ci sarò con umiltà, nella chiarezza delle idee, fuori dai trasformismi che hanno impoverito l'anima della sinistra", spiega nell'intervista. "Stimo Stefano, Elly e Paola - aggiunge - solo penso che senza un confronto plurale e sincero i guasti di ora potrebbero riprodursi dopo".

Meloni: "Migranti? Accogliamo chi ha i soldi per gli scafisti"



Riguardo al tema dei migranti Meloni dichiara che "Quelli che accogliamo sono banalmente quelli che hanno i soldi da dare agli scafisti. Non credo che questo sia un modo intelligente di gestire l'immigrazione". "Abbiamo chiesto che fosse il tema centrale nel prossimo Consiglio Ue e così è stato. È grazie alla posizione dell'Italia che la Commissione Europea ha dichiarato la rotta del Mediterraneo centrale una priorità. Serve un approccio costruttivo e serio", prosegue. "Ho

scoperto che facciamo il decreto flussi a valle, dopo che i migranti sono entrati. Il decreto flussi andrebbe fatto a monte", aggiunge.

"Con la Francia c'è stata una frizione sui migranti che rivendico. La loro reazione è stata una spia che temevo, come se ci sia un tacito accordo che gli sbarchi sono tutti in Italia". Tutto era nato "per la prima Ong mai sbarcata in Francia, con 230 persone, da inizio anno da noi sono sbarcate 94mila persone", spiega la premier.



Associazione
Trevisani
Nel Mondo
Sezione di Sydney Inc

Il Comitato augura ai soci e loro famiglie,
simpatizzanti e tutti i Trevisani ed Italiani

Buon Natale
e Felice Anno Nuovo



Premio Colapesce a Laura Simoncini

La giornalista messinese della Gazzetta del Sud nelle sfere internazionali.

Credere sempre nei propri sogni. Per poter realizzare i sogni, occorre impegnarsi tanto.

di Ketty Millecro

L'intervista a Laura Simoncini, giornalista del giornale più importante della città di Messina, dell'emittente locale RTP Messina, risulta tra le più suggestive.

Laura, occhi profondi di sicula bellezza, è una giovane mamma. Il suo tesoro è un ragazzino, Gabriele, che definisce "il principino". Sposata con un ingegnere, che conosce dai banchi di scuola e che qualifica come "sua forza". Era una ragazzetta a cui piaceva molto scrivere. In principio avrebbe voluto fare giornalismo prima di laurearsi.

Studia presso l'Università di Messina nella Facoltà di Lettere e si laurea. La Simoncini può finalmente "spiccare le ali" nell'intraprendere la carriera giornalistica, dando in qualche modo voce alle sue emozioni. Riferisce che il giornalismo è ben diverso: sono le storie degli altri ad essere raccontate. Non bisogna mettere del proprio!

Laura sostiene che, nonostante i sentimenti vengano soffocati da uno stile puramente etico, qualche piccolo angolino lo riser-

va a dar voce al suo piccolo giudizio. Ricorda la prima conferenza stampa a cui ha partecipato. Era un'esperienza nuova, un'emozione intensa in un mondo sconosciuto.

Poi l'esperienza attenua questi tratti e dà luogo alla sicurezza. I primi anni sono nati presso l'emittente Messinaweb.tv, anni in cui ha conseguito il titolo, nonché il tesserino di pubblicitista nell'anno 2006.

Lì ricorda di essere stata guidata da Carlo Cucinotta, prezioso maestro e fondatore della medesima.

Inizialmente Laura si occupa di politica; rammenta le sere al consiglio comunale di Messina fino alle due di notte. Nel 2007 approda a Gazzetta del Sud, dedicandosi ad eventi culturali. Ogni articolo lascia un po' di sé.

Ci racconta che le riaffiora alla mente l'episodio di un suo articolo sullo sbarcamento, durante il quale una signora la chiamava continuamente per essere confortata.

La tenerezza e l'umanità della giornalista riemergono attraverso l'animo delle persone. Ha



avuto molti riconoscimenti, ma lei si sente piena di gratitudine verso quelle persone per le quali ha costruito un articolo, da cui si è sentita apprezzata.

Un personaggio famoso che le è rimasto impresso è il cantante RAF, il quale per un'intervista la contattò personalmente al telefono di casa.

Fu Filippo Presti della Gazzetta del Sud a proporre l'articolo con intervista. La giornalista, che da sempre ha amato le canzoni di RAF, suo mitico cantante, fu al settimo cielo.

Quello stato d'animo si è ulteriormente arricchito nel sentire la cordialità e gentilezza del suo mito.

Il più recente premio di Laura, la si deve al Premio Colapesce, premio del quale ne va fiera, alla 36ª edizione con il patrocinio gratuito del Comune. Il premio è organizzato da sempre da Lillo Alessandro, che è l'anima del Colapesce. Viene assegnato a personalità che si sono distinte nell'ambito del sapere, cultura, scienza e arti. Sono persone che tengono alto il nome di Messina, anche fuori dall'Italia.

Lì Laura ha ricevuto il riconoscimento da colei che definisce "sua seconda mamma e sua maestra". Si tratta della prima

giornalista professionista in Sicilia, Italia Ciccio Moroni, grande esempio di cultura internazionale. Forte commozione ed emozione per le parole espresse dalla Ciccio a favore di Laura.

Le chiediamo se, potendo scegliere un ruolo nel giornalismo tra inviata speciale, conduttrice di tg o di trasmissione, cosa sceglierebbe.

Risponde, con la sua prepon-

derante calma, che ha sempre sognato di fare il Direttore. Bisogna lavorare molto, insiste, tuttavia, sognare non costa nulla. I suoi occhi e la sua penna, continua, devono servire per raccontare al pubblico ciò che è giusto.

Poi i riconoscimenti ben vengano. Ai giovani che si avvicinano al giornalismo suggerisce di scrivere.

Non abbandonare mai la curiosità. Saluta gli italiani all'estero; li ammira moltissimo per il loro coraggio e determinazione. Sono loro che, pur avendo lasciato fisicamente l'Italia, non hanno dimenticato le proprie radici, i profumi e i sapori della propria terra. Si augura che ci sia più la "fuga di cervelli", ma che le nostre intelligenze possano trovare basi solide lavorative nella madre-patria.

Dedica questa emozionante intervista alla sua dolce mamma, che la guarda e protegge dal cielo. La dedica alla sua famiglia, al suo papà, alla sorella Cristina con i nipotini, al marito, che è il suo conforto da quando aveva 14 anni.

La dedica all'amore della sua vita, il piccolo Gabriele, che ogni giorno la riempie di gioia con il suo infinito amore. L'intervista volge al termine con le ultime frasi bellissime della giornalista Laura Simoncini: "Credere sempre nei propri sogni, anche se le difficoltà ci saranno sempre.

È la vita che porta ad averle. Per poter realizzare i sogni, occorre impegnarsi tanto. Non farsi abbattere dalle avversità e andare avanti con il proprio obiettivo".



Dal Gattopardo...

di Giuseppe Tomasi di Lampedusa

"L'indomani mattina presto Chevalley ripartì e a don Fabrizio, che aveva stabilito di andare a caccia, riuscì facile accompagnarlo alla stazione di posta.

Don Ciccio Tumeo era con loro e portava sulle spalle il doppio peso dei due fucili, il suo e quello di don Fabrizio; e dentro di sé la bile delle proprie virtù conculcate.

Intravista nel chiarore livido delle cinque e mezzo del mattino, Donnafugata era deserta ed appariva disperata.

Dinanzi a ogni abitazione i rifiuti delle mense miserabili si accumulavano lungo i muri lebbrosi; cani tremebondi li rimestavano con avidità sempre delusa.

Qualche porta era già aperta ed il lezzo dei dormienti accumulati dilagava nella strada; al barlume dei lucignoli le madri scrutavano le palpebre tracomatose dei bambini: esse erano quasi tutte in lutto e parecchie erano state le mogli di quei fantocci sui quali s'incepica agli svolti delle trazzere.

Gli uomini, abbrancato lo zappone, uscivano per cercare chi, a Dio piacendo, desse loro lavoro; silenzio atono o stridori esasperati di voci isteriche; dalla parte di Santo Spirito

l'alba di stagno cominciava a sbavare sulle nuvole plumbee.

Chevalley pensava: - Questo stato di cose non durerà; la nostra amministrazione nuova, agile, moderna, cambierà tutto.

Il Principe era depresso: Tutto questo non dovrebbe poter durare; però durerà, sempre; il sempre umano, beninteso, un secolo, due secoli...; e dopo sarà diverso, ma peggiore. Noi fummo i Gattopardi, i Leoni; chi ci sostituirà saranno gli sciacalletti, le iene; e tutti quanti, Gattopardi, sciacalli e pecore, continueremo a crederci il sale della terra.

Si ringraziarono scambievolmente, si salutarono. Chevalley s'inerpicò sulla vettura di posta, issata su quattro ruote color di vomito. Il cavallo, tutto fame e piaghe, iniziò il lungo viaggio.

Era appena giorno; quel tanto di luce che riusciva a trapassare il coltrone di nuvole era di nuovo impedito dal sudiciume immemorabile dei finestrini.

Chevalley era solo: fra urti e scossoni si bagnò di saliva la punta dell'indice, ripulì un vetro per l'ampiezza di un occhio. Guardò: dinanzi a lui, sotto la luce di cenere, il paesaggio sobbalzava, irrimediabile"



My Italian
Pizza · Pasta · Cakes

**"My Italian"
Italian Restaurant,
Pizza-Pasta-Cakes**

**10 Brookfield Road,
Minto Mall, NSW 2566**

Cose di una volta...

Sapete cosa fossero le "LUPERCALIA"?

Erano delle festività romane che si celebravano nei giorni nefasti di Febbraio tra il 13 e il 15 in onore del dio Fauno, come Luperco detto protettore del bestiame domestico, ovini, caprini e bovini, dagli attacchi dei lupi.

Sembra che dietro questo nome "Lupercalia" ci sia l'ipotesi già avanzata da Dionigi di Alicarnasso che si trattasse dell'allattamento di due gemelli "Romolo e Remo" da parte di una lupa già partoriente.

Queste festività febbraio venivano celebrate nelle grotte del colle Palatino, uno dei sette colli romani.

Sembra, leggenda vuole, che Romolo e Remo siano nel frattempo cresciuti in questa grotta sempre secondo quanto scritto da Properzio.

Le leggende di quei tempi, sono varie, a volte strane, incredole, vero, ma stiamo parlando di 2753 anni fa, con riferimento ai natali di Roma.

Raccontava Ovidio, che al

tempo quando Romolo era Re di Roma le donne soffrirono un tremendo periodo di sterilità, pertanto niente nascite.

Si dice, quindi che uomini e donne si recarono nudi, a piedi nel bosco sacro di Giunone sull'Esquilino (altro colle di Roma) per invocare la dea affinché potessero nuovamente procreare facendo appello ad un fauno chiamato Inuus.

Sicuramente questo Inuus, altro non fece, che ricordare a costoro cosa avrebbero dovuto fare se per caso lo avessero dimenticato. Credo fu abbastanza chiaro su cosa fare.

Come vedete cari lettori già 2753 anni fa cerano dei problemi un po' simili agli odierni.

Quindi questa Supercalia, veniva festeggiata in quei tre giorni di Febbraio per purificare la città e i suoi abitanti nonché festa propiziatoria per la fertilità officiata dai sacerdoti Luperci di Giove.

Potremmo dire che forse qualche cosa è rimasto di quei riti, con il nostro attuale San Valentino... non vi pare?



Tradizioni romane...

Alcune abitudini o tradizioni, oggi fanno sorridere, altre un po' simpatiche e altre ancora sono storiche.

Correva, come si dice sempre, l'anno 1946, quando un simpatico signore Italo Belga, nato nel 1899 rientrato dopo la guerra nel 45, decise per spirito goliardico di fare un bel tuffo nel Tevere.

Quindi 76 anni fa Mr. Rick De Sonay, questo il suo nome, diede inizio ad una tradizione che non si è più fermata. Sono cambiati i personaggi ma il primo gennaio di ogni anno c'è sempre un tuffatore pronto ad immolare o meglio, ricordare Mr. OK, questo il suo nomignolo, perché dopo ogni tuffo riaffiorando, dalle acque faceva il segno di OK, voleva dire, tutto a posto.

Il tutto avveniva a mezzogiorn-

no in punto in simultanea al colpo del cannone del Gianicolo, lui si tuffava.

Mr "OK" nel 1968 diventò anche attore e in un film di Dino Risi "Straziami ma di baci saziami" nella parte che salvava Nino Manfredi nei panni di un suicida.

Naturalmente Mr. OK, oggi ha anche un suo seguace, tale Maurizio Palmulli che da trent'anni continua la tradizione.

Rimanendo sul Tevere, ricordate i barconi ancorati alle rive? Erano dei veri club di associazioni nuotatori del Tevere. Club canottieri, e tanti altri, c'erano bar, cucine, ristoranti, piscine e bagni dei più puliti di Roma. Che tempi. Ora? tutto sparito.

Chi era che cantava "Arrivederci Roma".... ora avrebbe dovuto cantare Addio Roma.



*Il Presidente
a nome del Consiglio Direttivo di tutti i suoi Alpini
augura a tutti voi e alle vostre famiglie*

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Il Presidente
Presidente ANA Sydney

8 PYRMONT STREET, ASHFIELD, NSW 2131 - AUSTRALIA
e-mail: sydney@ana.it

Di Lorenzo

Buone Feste!

Get in touch

We love to hear from our customers

For any enquiries,
Email us on sales@dilorenzocaffe.com
or call us on **1300 486 684**

Our office is located at
**33-35 Marrickville Road,
Marrickville NSW 2204**

Alfredo

EST. 1983

**AUTHENTIC ITALIAN RESTAURANT
AND UNDERGROUND
COCKTAIL BAR**

May your Christmas sparkle with moments of love, laughter and goodwill.
And may the year ahead be full of contentment and joy.

Have a Merry Christmas!

**16 Bulletin Place,
Sydney NSW 2000**
02 9251 2929

a scuola



Diritti allo scatto. Il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo incontra Diritti Lab

Il MAECI promuove il nuovo progetto educativo "Diritti allo scatto: Il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo incontra Diritti Lab" rivolto alle Scuole italiane all'estero statali e paritarie secondarie di secondo grado, alle Sezioni italiane di pari grado delle scuole straniere, internazionali ed europee e ai Lettorati di lingua italiana nelle università straniere.

L'obiettivo del progetto è quello di sollecitare una riflessione su uno o più diritti umani o libertà fondamentali nelle studentesse e gli studenti, che saranno invitati a scegliere uno tra i video all'interno della serie "Diritti Lab".

I video, prodotti da IULM-vieLAB e curati dalle studentesse e dagli studenti del II anno della Laurea Magistrale in Televisione, Cinema e New Media dell'Università IULM, con la supervisione artistica di Giuseppe Carrieri, sono pubblicati su italiana. La serie si concluderà a gennaio 2023.

Gli studenti sono chiamati a riflettere sul diritto/libertà sia nei suoi aspetti generali/concettuali che nelle diverse specificità, nonché sulle idee, sulle immagini e sul linguaggio usato dai giovani studenti IULM per raccontare quel diritto o libertà

fondamentale, attraverso la realizzazione di una breve video-recensione e di una fotografia che rappresenti lo stesso diritto, accompagnata da una didascalia.

Le foto e le video-recensioni realizzate dagli studenti saranno valorizzate sui canali web istituzionali del MAECI e su quelli del Festival dei Diritti Umani, con cui il MAECI ha già collaborato per promuovere la partecipazione delle Scuole italiane statali e paritarie all'estero alla sezione EDU del Festival.

Le tre migliori fotografie e le tre migliori video-recensioni potranno essere valorizzate nell'ambito delle iniziative del prossimo Festival dei Diritti Umani, sezione EDU, con un evento dedicato all'approfondimento dei temi trattati, dei processi creativi alla base di video, foto e recensioni, e al confronto tra, da una parte, gli studenti delle Scuole e Sezioni italiane all'estero e dei Lettorati, dall'altra gli studenti dell'università IULM e delle Scuole italiane in territorio nazionale.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 gennaio 2023 a dgdg-05.comunicazione@esteri.it, mentre gli elaborati dovranno essere inviati entro il 28 febbraio 2023 allo stesso indirizzo di posta elettronica.

A cultural dilemma: Panettone or Pandoro?



by Francesca Montillo

Christmastime in an Italian household means a lot of things. Food, family, decorating, setting the nativity scene.

Did I say food already? It also means that your breakfast for the month of December involves something sweet and seasonal, most likely either panettone or pandoro.

But herein lies the conundrum: which of these Christmas cakes has the upper hand? Which do you prefer, is one superior than the other?

In Christmastime gatherings with legions of more or less tolerated relatives, discussions may often turn to politics and sports, but there is one question that is likely to heat up a conversation even more so than these topics: it is the eternal duel between the two most loved desserts of an Italian Christmas - Panettone and Pandoro.

In my research, and by research I basically mean asking friends and family what they prefer, it seems that there are some strong favourites. Rare are the people that willingly admit to loving both, as if to say that doing so is in some fashion betraying the other.

So let's learn about the two so we can make an informed decision on selecting a personal favourite.

Panettone is the typical Milanese Christmas cake, generally dome shaped. The modern shape of Panettone is attributed to Angelo Motta, who in 1919 perfected its production by increasing the leavening and cooking times, making it taller and wrapping it with the crown paper.

Panettone is created by cooking a leavened dough that is mainly comprised of water, flour, butter, sugar and egg yolk, to which candied fruit such as orange and citron peel and lots of raisins are added.

Pandoro, on the other hand, is the typical Veronese Christmas cake, whose main ingredients are flour, sugar, eggs, butter, cocoa butter, vanilla and yeast. It has a truncated star shape, usually eight-point, and it is typically served with some powdered sugar on top.

The birth of Pandoro presents a very complex tradition: some even see a first form dating back to the first century AD, the recipe of a cook named Vergilius Stephanus Senex, which involved the preparation of a sweet bread by adding butter.

The surest ancestor of Pandoro, however, is Nadalin: a dessert invented in Verona in the thirteenth century, to celebrate the first Christmas under the Scala family.

It begins to take shape probably thanks to the influence of "pan de oro," or golden bread, a sweet bread served in Renaissance Venice on the tables of the rich. It got its name from the addition of eggs to the dough, which in fact made it more golden.

The modern form of Pandoro has a precise date of birth: Tuesday, 14 October 1884, that day the Veronese pastry chef Domenico Melegatti presented the patent for a Christmas cake to the Ministry of Agriculture and Com-

merce of the Kingdom of Italy. Also in this case what varies considerably is the height of the cake and the addition of even more butter and eggs, which make its dough so fragrant and soft.

Shall we talk calories? Perhaps we shouldn't, this is after all, the holiday season. A time in which calories don't count. But for those who have an interest in such things, let's briefly discuss.

From a caloric point of view, much to my own surprise, the Pandoro is slightly richer than its Milanese rival.

A serving contains on average between 390 and 410 calories. Panettone, however, is no lightweight with around 330 and 360 calories per serving.

At the same weight, Pandoro, light and airy though it may be, is more caloric and "heavier", given the greater presence of saturated fats, basically due to a greater quantity of butter and eggs.

But the biggest question remains: Which do Italians prefer?

According to various data collected in Italy by trusted authorities (not my own personal friends and family) who actually study these trends, the winner is: Panettone!

Panettone remains the favorite for Christmas binges. The Milanese dessert is preferred by 46% of Italians, while the Pandoro is in second place with 37%. Third place goes to other typical local sweets, which account for 17%. Men seem to have a strong preference to panettone, at 50% favoring it, over 33% favoring pandoro.

As for my own personal preference? My vote goes firmly for the pandoro. It's light, (if not in calories) airy texture is what my tastebuds prefer.

But want to know what I prefer even more than plain pandoro? Lemondoro! This is the traditional pandoro dough, filled with limoncello pastry cream. Yes, indeed, this is the season of sweet bliss.



Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri
8am-4.30pm
Sat 8am-3pm

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 52

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

DAL GIORNALAIO

☺ DIALOGO

- ▲ Scusi, ha l'ultimo numero di Airone?
- ▼ No, non è ancora arrivato.
- ▲ Posso prenotarlo?
- ▼ Sì.
- ▲ Mi avvisa quando arriva?
- ▼ Certamente. E il quotidiano? Non lo vuole?
- ▲ Ah già, che distratta! Lo stavo dimenticando.



PRONOMI PERSONALI DIRETTI (DEBOLI)

MI	Chiama-mi Non chiamar-mi Mi chia-mi	domani. troppo spesso. stasera?	CI	Invitate-ci Non chiamar-ci Ci	al cinema! troppo tardi. hanno visto.
TI	Devo veder-ti Non ti Ti	subito. aspetto più. sentirò dopo.	VI	Vorrei veder-vi Non vi Vi	al più presto. chiamo oggi. invito a cena.
LO/LA	Vorrei veder-lo/la Non cercar-lo/la Lo/la	più spesso. mai più. accompagni?	LI/LE	Devo aspettar-li/le Non cercar-li/le, Li/le conosci	all'uscita. sono fuori. bene?

✍ RISPONDI

- | | |
|-----------------------------------|-----------------|
| 1 - Puoi aspettarmi? | Sì, ti aspetto. |
| 2 - Ci capisci? | No, non |
| 3 - Mi senti? | Sì, |
| 4 - Hai fatto l'esercizio? | Sì, |
| 5 - Ascoltate il professore? | Sì, |
| 6 - Ricordi la lezione? | No, non |
| 7 - Vi accompagno? | Sì, |
| 8 - Avete visto Ada? | No, non |
| 9 - Vedi Giorgio oggi? | No, non |
| 10 - Inviti Maria alla tua festa? | Sì, |

☺ DIALOGO

- ▲ Ho incontrato Anna dal giornalaio. Ci ha invitato a cena questa sera.
- ▼ Oh, bene. Sono contento di vederla. E il giornale? L'hai comprato?
- ▲ Eccolo! Tieni.
- ▼ Grazie, sei gentile. Voglio leggerlo prima di uscire.
- ▲ Non dimenticare che alle 10 devi essere dal medico.
- ▼ Non aver paura, sarò puntuale.



Mi Racconto

STORIE E RACCONTI
DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente
di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te,
della tua famiglia
e dei tuoi studi

oppure scrivi
un breve racconto
e pubblicheremo
il tuo testo nella
sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE
INVIATI VIA EMAIL
DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a:
editor@alloranews.com

Allora!

Celebrata la Festa di Natale della CNA Care Services



Mercoledì 21 dicembre, nella bellissima sala del Community Centre di Carnes Hill è stata celebrata la Festa di Natale della CNA Care Services. La grande sala è stata decorata dai volontari dell'associazione con i colori natalizi, con belle tavole abbellite da tovaglie di pizzo rosso.

La celebrazione del Natale, nasce dalla tradizione popolare, dove il valore interiore supera di gran lunga quello esteriore; il valore era soprattutto nei cuori dei partecipanti e si notava facilmente dalla gioia stampata sui volti degli ospiti in sala.

Un grande ringraziamento agli organizzatori che, in tempi piuttosto difficili, sono riusciti a riempire la sala. È da molto tempo che non vedo una partecipazione così massiccia e oltre ai soliti anziani, anche uno stuolo di giovanissimi, i nipotini che hanno rallegrato l'ambiente con la loro presenza e le loro grida di gioia.

L'allegria è stata assicurata dalla partecipazione del Maestro Tony Gagliano che con le sue belle canzoni italiane e natalizie ha portato un pezzo d'Italia in Australia. Molto apprezzata la sua interpretazione di "Dominic the Donkey", particolarmente dagli ospiti, la parlamentare Anne Stanley e il consigliere del Comune di Liverpool Nathan Hagarty.

All'inizio della giornata era presente anche uno dei direttori del Club Marconi, Tony Paragalli, che purtroppo ci ha dovuto lasciare per partecipare al pranzo del Marconi Bocce, organizzato nella stessa giornata.

Punto saliente della festa, l'allestimento da parte di Marco e Maria di un improvvisato "Coro Astro del Ciel" dal titolo della nota canzone di Natale. Un coro con due direttori, cosa decisamente non facile da trovare. Se poi si aggiungono le voci di Alfia, Caterina, Maria Grazia, Maria Stella, Paolo, Rosaria, Giovanni, Antonietta, Clara... decisamente un esperimento che vale la pena continuare!

È poi stato servito il pranzo a base di un ricco antipasto all'italiana, seguito da lasagne al forno e scaloppine ai funghi con contorno di patate arrosto, panettone, gelato e prelibati bigné offerti dalla ditta Siderno, fedele inserzionista del nostro settimanale.

La vicepresidente Maria Stella Vescio, a nome del Comitato della CNA Care Services, ha ringraziato tutti i qui presenti per essere intervenuti a questa bellissima festa ed ha au-



gurato a tutti un felicissimo Natale e un "abbondante" nuovo anno.

Gradita la presenza della parlamentare Anne Stanley, MP per Werriwa, che da sempre segue e partecipa alle celebrazioni della CNA Care Service, della Scuola Marco Polo e altre feste della nostra comunità del West di Sydney.

"Grazie mille e Buon Natale - ha esordito Anne - È così meraviglioso poter trascorrere di nuovo il pranzo di Natale con tutti voi. Sembra che siano passati un paio d'anni, visto che siamo stati in grado di farlo, posso fare un grande grido a tutti i volontari che lo rendono possibile e che hanno appena lavorato così duramente? Devo sedermi qui e guardare quanto hanno fatto.

Quindi grazie a tutti. Passate un Natale meraviglioso, sicuro e felice con le vostre famiglie. È meraviglioso rivedervi tutti. Buon Natale.

A seguire il Consigliere Comunale del Comune di Liverpool, Nathan Hagarty, ha voluto rivolgersi ai partecipanti:

"Grazie, Buon Natale. Grazie mille per avermi invitato qui oggi - ha detto Nathan - Mi sono divertito molto a guardare tutti cantare e ballare. È meraviglioso. Penso che dovremmo fare un applauso a tutti i volontari che hanno messo insieme tutto questo. È fantastico vedere tutti riuniti e divertirsi così tanto e penso che alcuni dei tuoi abbiano più energia di me, guardandoti ballare.

È bello vedere tutti riuniti e mescolarsi tra loro e cantare le bellissime canzoni italiane. Quindi, grazie Maestro. E posso dire se c'è una cosa con cui me ne andrò oggi? È Dominic l'asino, che canzone meravigliosa, e potrebbe essere suonata a casa mia il giorno di Natale, quindi la aggiungo alla mia playlist di Natale.

Quindi grazie mille. Buona giornata e grazie per avermi ospitato qui.

La festa si è conclusa con l'estrazione della ricca lotteria... di cui diamo il risultato nella prossima pagina.



Di seguito i dettagli dei vincitori della lotteria:

1° premio: 1 x Kogan 58" smart TV del valore di \$800, Donata da **JDN transport**. Ticket n. 0948
Vinto da **Serena Maluccio**

2° premio:

1 x \$250 Voucher da usufruire nell'**Alfredo's Authentic Italian Restaurant, Circular Quay**. Ticket n. 2804
Vinto da **Giovann Cau**

3° premio:

1 x **Artego Haircare assorted products basket** del valore di \$ 250. Ticket n. 1925
Vinto da **Agostino Benedetto**

4° premio:

1x\$200 Voucher da usufruire da **Service Memorial Automotive, Liverpool**. Ticket n. 307
Vinto da **Giuseppina Auteri**

5° premio:

1 x \$ 200 Voucher da usufruire a **Siderno Pasticceria, Narellan Shopping Centre**. Ticket n. 2420
Vinto da **Fabio Testa**

6° premio: 1 x \$200 Voucher valevole a **Cucina Gasileo, Marconi Club, Bossley Park**. Ticket n. 0357
Vinto da **Dona Di Giacomo**

7° premio: 1 x \$150 Voucher utilizzabile da **Crea Pizzeria, Oran Park**. Ticket n. 2865
Vinto da **Clara Cincotta**

8° premio: 1 x Smallgoods Basket dal valore di \$150. Donato da **Montecatini, Penrith**. Ticket n. 1659
Vinto da **Bruno Piretino**

9° premio: 2 x Cartoni di vino (1 rosso, 1 bianco) del valore di \$120. Donato da **Ferndale aged Care**. Ticket n. 0804
Vinto da **Jen Newton**

10° premio: 1 x \$ 100 Voucher usufruibile da **Campisi's Continental Butchery, West Hoxton**. Ticket n. 0375
Vinto da **Rina Chiellini**

E per finire, una piccola indiscrezione a riguardo di un grande gesto da parte della Senatrice Anne Stanley. Il primo premio era stato vinto da lei... una bellissima TV dal valore di \$800 che lei prontamente ha rimesso nella lotteria!



Inaugurazione del nuovo "tendone comunitario" della CNA Care Services e riconoscimento del grande lavoro svolto dai volontari con un certificato



gratulo con tutti voi convinto che continueremo per diventare sempre più forti. Vi ringrazio tutti per essere presenti e speriamo che questo stanzone, un giorno, sarà molte volte più grande di com'è adesso".

A seguire, il Comitato ha tagliato la tradizionale torta che, oltre a celebrare il Natale, è di buon auspicio per l'anno nuovo.

"Siamo fortunati - ha concluso Marco - perché di solito quando andiamo alle manifestazioni, manca sempre qualcuno del comitato. Ma oggi siamo fortunati, perché, per la prima volta in tre anni, abbiamo tutto il Comitato assieme e faremo una bella fotografia".



Presidente Bruno Lopreiato



Il Comitato al taglio della torta



Bruno, Maria, Maria Grazia e Giovanni

Pochi giorni prima c'era uno spazio vuoto, ma grazie ad una persona speciale... Nicola Speciale che, nel momento di panico si è presentato con quattro aiutanti, la struttura è stata eretta in tempo per il party di Natale dei Volontari con la relativa distribuzione dei certificati di merito e dei regali natalizi.

Questo fa parte dello spirito sociale, giulivo, cordiale e amichevole che ha reso possibile l'istallazione del nuovo tendone eretto nel retro degli uffici della CNA a Bossley Park.

Il presidente Bruno Lopreiato ha porto il benvenuto ai partecipanti, ringraziandoli con brevi, ma sentite parole: "Senza di voi tutto questo non si poteva realizzare e mi con-



Maria, Marco, Franco e Stefania



Da sinistra in piedi: Nicola Speciale, Maria Tripodi, Giuseppina Auteri, Maria Looreiato, Giovanni Testa. Seduti: Maria Stella Vescio, Bruno Lopreiato, Stella Maimone

1	2		3	4	5	6	7	8	9	10		11
12			13									14
15		16		17							18	
19			20		21					22		
23								24				
25					26	27	28			29		
30				31					32		33	
34			35							36		37
			38									

ORIZZONTALI

1. Un grande successo del cantante Antonello Venditti - 12. Un famoso film horror con protagonista un clown - 13. Suggerito dal rispetto di norme - 14. Mezzo muro - 15. Dea dell'errore - 17. Agglomerato rurale in aperta campagna - 18. Perforare al centro - 19. Si susseguono nell'elenco - 21. Attraversa l'Egitto - 22. Le loro foglie sono aghi - 23. Bilancia l'export - 24. Si consiglia all'esaurito - 25. Pianta che produce pannocchie - 26. Ortaggio dalle gustose

"cime" - 29. Un punto nel poker - 30. Associa gli alpini - 31. Una infezione pericolosa - 33. Dieta povera di... consonanti - 34. La fine della festa - 35. Hanno fiori gialli - 37. La mitica città di Abramo - 38. Organizzare la reunion della band.

VERTICALI

1. Rincuorati, rinfrancati - 2. Divano alla turca - 3. Una carica aziendale - 4. Certificate Of Compliance - 5. Gruppo anteriore dell'automobile - 6. Categorie pugilistiche - 7. Capoluogo della Regione del Kazakistan Occidentale - 8.

Li fissano i mordenti sulle fibre tessili - 9. Custom Search Engine - 10. Le vocali dell'ipod - 11. Metterci il naso - 14. Appellativo di rispetto in uso in Francia - 16. Blasfema, sacrilega - 18. Compongono il bouquet della sposa - 20. Un sistema operativo per gli smartphone - 22. Così è anche detto il formato PowerPoint - 27. Azienda Territoriale Energia e Servizi - 28. Il passato per gli inglesi - 31. Fa strizzar l'occhio - 32. Ortogonale brevemente - 35. È... dura in guerra - 36. Un terzo d'Europa.



CARA STASERA TI PORTO FUORI A VEDERE UN FILM

- Sei come il gelato.
- Dolce e piacevole?
- No, 2 palle!

- Sono una persona lunatica, dolce e testarda, tu invece?
- Io sono una persona che non te l'aveva chiesto.

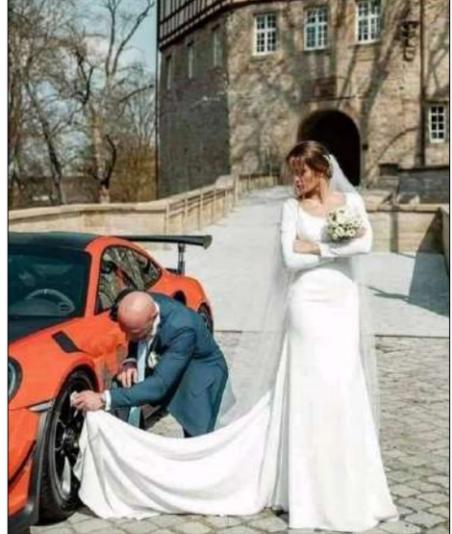


PENSA AGLI SCACCHI PER CAPIRE LA DIFFERENZA TRA UOMO E DONNA

...
IL RE PUÒ MUOVERSI SOLO DI UNA CASELLA, LA REGINA FA COME LE PARE!

Il 31 dicembre a mezzanotte il marito trova la moglie a letto con un altro e chiede:
E lui chi è ???!
E la moglie:
E' l'ultimo dell'anno!!

Sono stati appena pubblicati i risultati di una inchiesta tra maschi da 50 a 75 anni. La domanda era: "preferisce un weekend tutto speso in un hotel Spa 5 stelle con sua moglie o una grigliata con gli amici?"
Le risposte sono state: 60% al sangue, 40% cottura media.



Un bambino chiede alla madre:
- Mamma Matteo come è nato?
E la mamma:
- L'ha portato la cicogna, caro Allora il bimbo prosegue...
- Mamma come sono nato io?
E la mamma...
- Ti ha portato il falco, tesoro Ed il bimbo..
- Allora anche Michele è stato portato da qualcuno?
E la mamma..
- Certo amore, l'ha portato il gufetto Nel frattempo la mamma ed i suoi tre bimbi arrivano al super mercato ed un signore si avvicina e gli dice:
- Che belli che siete... siete fratelli?
Ed il bimbo allora risponde:
- Si ma da uccelli diversi

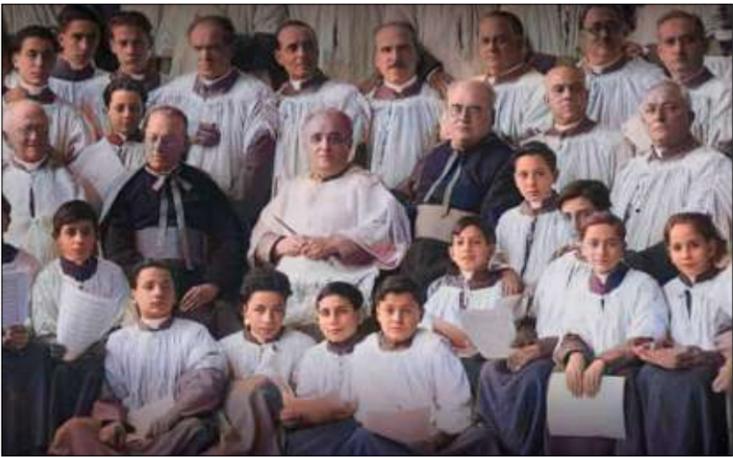
MARITO E MOGLIE STANNO GUARDANDO IL POZZO DEI DESIDERI. LEI SI SPORGE TROPPO PRECIPITANDO GIU', E LUI: "FUNZIONA!"

Vorrei dedicare un pensiero a tutte le persone che mi hanno chiesto indicazioni stradali: Spero un giorno possiate tornare dai vostri cari.

QUALCUNO DI VOI SA PER CASO COSA MANGIA UN TELEVISORE? MI SI È ROTTO, NON SI ACCENDE PIÙ. HO GUARDATO IL MANUALE E C'È SCRITTO "CONTROLLARE L'ALIMENTAZIONE"



Amore, sono caduto in moto. Stai tranquilla, non mi sono fatto niente, ma mi stanno portando all'ospedale a fare una lastra e una tac per essere certi che non ci sia niente di rotto.
22:11 ✓
E le pizze? 22:12



Il ricordo del Maestro Lorenzo Perosi

di Mons. Giuseppe Liberto

All'interno delle coordinate storiche d'amore, tra estasi e tormento, ricordiamo oggi don Lorenzo Perosi nel 150° anniversario - il 21 dicembre 1872 - della sua nascita a Tortona. Dall'inizio della sua vita sino alla fine, il suo rendimento di grazie cantava sempre quest'antifona: «Ti ringrazio, Signore, di avermi fatto cristiano, di avermi fatto sacerdote, di avermi fatto scrivere quello che il mondo canta e canterà in tua lode». Il testo è illuminato da tre luci in splendore: Essere cristiano, essere sacerdote, essere musicista.

Dalla culla, alla tomba: erano le 17.20 di venerdì 12 ottobre 1956 quando nel Palazzo del Sant'Uffizio in Vaticano, dove abitò per tanti anni, la sua vita si spense. Il suo amico intimo Don Pirro Scavizzi ci tramanda che in quel momento Perosi «mosse le labbra, i suoi occhi brillarono di un velo di pianto, poi il volto impallidì d'improvviso e le palpebre si chiusero, per sempre». Ho sempre avuto la piena convinzione che il percorso musicale di Perosi non può essere tracciato in maniera conveniente senza inserirlo nello spazio fecondo della sua vita sacerdotale.

Questo percorso sulla via pulchritudinis, come ogni vera esperienza artistica, anche in Perosi s'innestava sulla via crucis, alveo fecondo di tutta la sua avventura spirituale e musicale, soprattutto per quella sofferenza intima e drammatica avuta nel periodo della malattia mentale. Dal tormento della Via Crucis sgorgavano le luci sonore della via pulchritudinis...ed era subito cantico di fede e d'amore!

Gli anni che vanno dal 1906 al 1930, per il Maestro furono i più dolorosi. All'interno della storia in cui allora viveva la Chiesa per le situazioni del Risorgimento anticlericale, le laceranti vicende interne del pericoloso modernismo e le inquietudini del nuovo secolo, Perosi fu capace di trovare il suo linguaggio per cantare il Mistero con l'espressività della tenerezza evangelica accessibile a tutti. Per servire il canto liturgico della Chiesa, egli si staccò dallo spirito di quel tempo e con difficoltà di vario genere, si allontanò, in certo modo, dalle visioni romantiche e, nella fretta di comporre ogni giorno, seguì la via della "nobile semplicità" che non era popolana volgarità.

Diversi fattori determinarono anche il suo crollo psico-fisico, facendolo soffrire oltre ogni sopportazione. Per tutti i suoi biografici sono storie note i disturbi nervosi, le crisi d'identità, i ripensamenti circa le proprie composizioni che voleva distruggere, le voci di un abbandono del cattolicesimo per aderire alla chiesa valdese.

Anche la drammatica sentenza d'interdizione del 15 dicembre 1922, anno della morte di sua madre, fu dolorosa, ma sarà poi revocata il 23 ottobre 1930; il 4 dicembre 1936, don Lorenzo sarà poi riabilitato a celebrare la Messa. Don Lorenzo ebbe dalla sua parte sia il popolo sia l'ascoltatore ignoto, e tale conquista basterebbe da sola a dare alla sua arte la suprema caratteristica del genio.

C'è sempre il pericolo di teatralizzare e mercanteggiare la cosiddetta "grande musica" servendosi della divina Liturgia. Questo è gesto di chi non ha capito nulla del sublime mistero del Logos incarnato. La celebrazione liturgica non è pretesto per fare arte ma luogo dove l'arte diventa sacramento. Per Perosi, "cristiano, sacerdote e musicista", l'arte liturgica era strumento che serviva a visibilizzare e a rivelare il Logos incarnato.

Nell'incontro teandrico sacramentale, "protagonista" è la parola di Dio e non il canto in se stesso o il suo autore: ciò sarebbe dissacrante idolatria! Don Lorenzo, attraverso il "risuono" del Melos, faceva fluire il contenuto profondo e misterioso del Verbum. Sappiamo bene che il motivetto usa e getta è, per così dire, una sorta di "aborto della melodia" bloccata nella crescita immatura e infantile.

È l'incantum verbo-melodico che esalta e trasfigura la Parola di Dio o le parole dell'uomo sostanziate dalla stessa Parola di Dio.

Oggi, ricordare Perosi a 150 anni dalla sua nascita è ridonare omaggio a un sacerdote musicista che, con purezza d'intenti e amore disinteressato, fu capace di offrire le sue qualità geniali per lodare Dio e per cantare la fede con il sublime linguaggio dell'arte musicale.

Oggi l'augurio lo rivolgo a tutti gli operatori della vera arte liturgico-musicale perché, con la creazione di opere belle e buone, siano nel mondo autentici evangelizzatori.

Scandals and announced resignations secularise the papacy

by Stefano Fontana

La Nuova BQ

One of Francis' main aims was and remains to secularise the papacy. This means to reduce the pontificate to the humanity of whoever incarnates it at a given moment.

An inevitable reduction after the 'anthropological turn'. His recent communication about his own resignation is also part of this project. To the Spanish daily ABC Francis said: "I have already signed my resignation."

It was when Tarcisio Bertone was Secretary of State. I signed the resignation and told him: 'In case of a health impediment or whatever, here is my resignation. You have it'. I don't know who Cardinal Bertone gave it to, but I gave it to him when he was Secretary of State."

The secularisation of the papacy here occurs first and foremost through the context of the communication and its expository form.

The use of the word 'resignation' is striking because it is usually used for a chairman of a board of directors, a minister of a government in trouble, a manager of a football team, an employee who has found another job.

The same word sounds dreadful when it regards the pope. As a father or mother, husband or wife, one does not resign. As a poet, musician, or educator one does not resign. As a man, one does not resign.

For Sister Cristina, who left the veil to take to the stage, no one in the newspapers used the word resignation.

The press speaks of resignation, on the other hand, when a prominent figure changes career and devotes themselves to political life. If the pope talks about his own resignation, people end up putting him on the same level as a Prime minister after a no-confidence vote in parliament. Saying that he has signed his own resignation therefore has a strong secularising meaning.

Then there is the calculated carelessness of the announcement, a few words thrown in as something of little importance.

What is hastily sown in the cracks of a quick interview does



not assume great importance in the eyes of the reader. It becomes a secondary detail.

In his statement Francis placed his resignation as a matter of course, a step that is now considered routine.

Resigning can become a habit, a matter of course, and one will be rather surprised if, like St John Paul II or Leo XIII, popes remain in place to the end.

The deliberate trivialisation of information is also clear from the mention of Cardinal Bertone: "I don't know who Cardinal Bertone gave it to...". Like when one says at home: "Yes, it must be lying around somewhere... have you tried under the bed...?". It means that the thing is of little importance.

And then the reasons: "in case of a health impediment or whatever...".

Such a statement resembles many advance declarations of treatment for end of life care, with all their well-known ambiguities, compounded by a vacuous "... or whatever ...".

The pope's renunciation, as is well known, is provided for in canon law.

This is therefore not the problem. The path had in fact been opened by Benedict XVI in the forms we know, in ways that have yet to be explored, and for reasons that remain mysterious.

What is certain is that with this declaration, Francis, passing through that door, has reduced the pope's 'resignation' to a minor issue. Such a banal and trivialising expression presents the papacy as the occupation of a temporary job, as an employment with a fixed-term contract, a functional service that for some

form of operational disability of the employee requires his resignation.

This new utterance by Francis is striking but not surprising. For some time now, one has been able to discern from his words, from his attitudes, the reduction of the pontificate to human everyday life.

We are not only referring to going on foot to buy glasses, or carrying his bag onto the plane, but also to the open and immediate manifestations of character, such as getting annoyed in public, rebuking, threatening, disowning, saying and then retracting, dismissing someone out of the blue, contradicting oneself, blaming one's enemies, demeaning one's opponents, promoting one's neighbours, rapidly places congregations under temporary receivership, holding headlines, making political judgements, giving imprudent interviews, not responding to requests for clarification, never defining or specifying anything. All this also helps to strip the papacy of its regal robes.

As we can see, Francis' attitude in the Rupnik affair manifests the same tendency. There have been contradictions, delays, disrespect for the rules, improper toleration, pressure and conditioning.

An internal Vatican system of protecting 'friends' has emerged, which we have already seen at work in past years, especially but not only in the McCarrick affair. It seems that interventions from above can effectively cancel out many demands for justice and law.

And this, too, is a form of secularisation of the papacy.



Mar's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550

George Orwell nel 1943 scrisse che Benito Mussolini lo avrebbero ucciso gli inglesi, ma senza processarlo

di Angelo Paratico

Nel 1943 uscì una lunga recensione al best seller *The Trial of Mussolini* (Il processo a Mussolini) sul quotidiano britannico *TRIBUNE*. L'autore era il socialista (assai scettico dopo la guerra civile in Spagna) George Orwell (1903-1950). Divenne celebre come autore, di "La fattoria degli Animali" (1945) e di "Millenovecento-ottantaquattro" (1949).

La sua recensione era intitolata "Chi sono i Criminali di Guerra?". Giustamente Orwell dice che difficilmente Mussolini potrà essere processato e si chiede chi ne avrebbe il diritto e la dirittura morale per farlo? Lo riproduciamo qui, in una nostra traduzione, il suo lucidissimo saggio.



Chi sono i criminali di guerra?

di George Orwell

In apparenza, il crollo di Mussolini pare una storia uscita dal melodramma vittoriano. Finalmente il Giusto ha trionfato, il malvagio è stato sconfitto, i mulini di Dio stavano facendo il loro dovere. A pensarci bene, però, questo racconto morale è meno semplice e meno edificante. Per cominciare, quale crimine ha commesso Mussolini, se ne ha commesso uno? Nella politica del potere non ci sono crimini, perché non ci sono leggi. E, d'altra parte, c'è qualche caratteristica del regime interno di Mussolini che potrebbe essere seriamente contestata da qualsiasi gruppo di persone che potrebbero giudicarlo? Infatti, come l'autore di questo libro (*The Trial of Mussolini* by 'Cassius') dimostra abbondantemente – e questo è in effetti lo scopo principale del libro – non c'è una sola mascalzonata commessa da Mussolini tra il 1922 e il 1940 che non sia stata lodata fino al cielo proprio da coloro che ora promettono di portarlo in giudizio.

Ai fini della sua allegoria, "Cassius" immagina Mussolini incriminato davanti a un tribunale britannico, con un Procuratore Generale come pubblico ministero. L'elenco delle accuse è impressionante e i fatti principali – dall'omicidio di Matteotti all'invasione della Grecia, dalla distruzione delle cooperative di contadini al bombardamento di Addis Abeba – non vengono negati. Campi di concentramento, trattati violati, manganelli di gomma, olio di ricino: tutto è ammesso. L'unica domanda fastidiosa è: come può qualcosa che era lodevole al momento in cui fu fatto - dieci anni fa, per esempio - diventare improvvisamente riprovevole ora? A Mussolini viene concesso di chiamare testimoni, sia vivi che morti, e di dimostrare con le loro stesse parole stampate che, fin dall'inizio, i

responsabili dell'opinione pubblica britannica lo hanno incoraggiato in tutto ciò che ha fatto. Per esempio, ecco Lord Rothermere nel 1928:

Nel suo Paese (Mussolini) è stato l'antidoto a un veleno mortale. Per il resto dell'Europa è stato un tonico che ha fatto a tutti un bene incalcolabile. Posso affermare con sincera soddisfazione di essere stato il primo uomo, in una posizione di influenza pubblica, a mettere nella giusta luce lo splendido risultato di Mussolini. È la più grande figura della nostra epoca".

Ecco Winston Churchill nel 1927:

Se fossi stato un italiano, sono sicuro che sarei stato con voi con tutto il cuore nella vostra lotta trionfale contro gli appetiti e le passioni bestiali del leninismo... (L'Italia) ha fornito il necessario antidoto al veleno russo. In futuro nessuna grande nazione sarà sprovvista di un mezzo di protezione definitivo contro la crescita cancerosa del bolscevismo.

Ecco Lord Mottistone nel 1935:

Non mi sono opposto (all'azione italiana in Abissinia). Volevo dissipare la ridicola illusione che fosse una bella cosa simpatizzare con i perdenti... Ho detto che era una cosa malvagia inviare armi o fare in modo che venissero inviate a questi crudeli e brutali abissini e ancora negarle ad altri che stanno facendo una parte onorevole.

Ecco il Duff Cooper nel 1938:

Per quanto riguarda l'episodio dell'Abissinia, meno si dice ora meglio è. Quando vecchi amici si riconciliano dopo un litigio, è sempre pericoloso per loro discutere le cause originarie.

Ecco il signor Ward Price, del *Daily Mail*, nel 1932:

Persone ignoranti e piene di pregiudizi parlano degli affari italiani come se quella nazione fosse soggetta a una tirannia di cui si libererebbe volentieri. Con quella commiserazio-

ne un po' morbosa per le minoranze fanatiche che è la regola per certi settori imperfettamente informati dell'opinione pubblica britannica, questo Paese ha a lungo chiuso gli occhi sul magnifico lavoro che il regime fascista stava facendo. Ho sentito più volte lo stesso Mussolini esprimere la sua gratitudine al *Daily Mail* per essere stato il primo giornale britannico a mettere in chiaro i suoi obiettivi davanti al mondo.

E così via. Hoare, Simon, Halifax, Neville Chamberlain, Austen Chamberlain, Hore-Belisha, Amery, Lord Lloyd e vari altri entrano nel banco dei testimoni, tutti pronti a testimoniare che, sia che Mussolini stesse schiacciando i sindacati italiani, o intervenendo in Spagna, spargendo gas mostarda sugli abissini, gettando gli arabi dagli aerei o costruendo una marina da usare contro la Gran Bretagna, il governo britannico e i suoi portavoce ufficiali lo sostennero in ogni momento. Ci viene mostrata Lady Austen Chamberlain che stringe la mano a Mussolini nel 1924, Chamberlain e Halifax che banchettano con lui e brindano "all'Imperatore dell'Abissinia" nel 1939, Lord Lloyd che adula il regime fascista in un opuscolo ufficiale nel 1940. L'impressione netta lasciata da questa parte del processo è semplicemente che Mussolini non sia colpevole. Solo in un secondo momento, quando un abissino, uno spagnolo e un antifascista italiano testimoniano, inizia a delinearsi il vero caso contro di lui.

Ora, il libro è fantasioso, ma questa conclusione è realistica. È estremamente improbabile che i conservatori britannici mettano Mussolini sotto processo. Non c'è nulla di cui possano accusarlo, se non la sua dichiarazione di guerra nel 1940. Se il "processo ai criminali di guerra" che alcuni si divertono a sognare avverrà mai, potrà avvenire solo dopo le rivoluzioni nei Paesi alleati. Ma l'idea di

trovare capri espiatori, di incolpare individui, o partiti, o nazioni per le calamità che ci sono capitate, solleva altre riflessioni, alcune delle quali piuttosto sconcertanti.

La storia delle relazioni britanniche con Mussolini ha illustrato la debolezza strutturale di uno Stato capitalista. Ammesso che la politica di potere non sia morale, il tentativo di comprare l'Italia per farla uscire dall'Asse – e chiaramente questa idea era alla base della politica britannica dal 1934 in poi – era una mossa strategica naturale. Ma non era una mossa che Baldwin, Chamberlain e gli altri erano in grado di realizzare. Si sarebbe potuta realizzare solo essendo così forti che Mussolini non avrebbe osato schierarsi con Hitler. Questo era impossibile, perché un'economia governata dal profitto non è semplicemente in grado di riarmarsi su scala moderna. La Gran Bretagna iniziò ad armarsi solo quando i tedeschi erano a Calais. Prima di allora, infatti, erano state votate somme piuttosto ingenti per gli armamenti, ma queste scivolavano tranquillamente nelle tasche degli azionisti e le armi non si materializzavano. Non avendo alcuna intenzione di ridurre i propri privilegi, era inevitabile che la classe dirigente britannica portasse avanti ogni politica a metà e non si rendesse conto del pericolo imminente. Ma il collasso morale che questo comportava era qualcosa di nuovo nella politica britannica. Nel XIX e all'inizio del XX secolo, i politici britannici potevano essere ipocriti, ma l'ipocrisia implicava un codice morale. Era stata una novità quando i deputati Tory esultavano alla notizia che le navi britanniche erano state bombardate da aerei italiani, o quando i membri della Camera dei Lord si prestavano a campagne diffamatorie organizzate contro i bambini baschi che erano stati portati qui come rifugiati.

Se si pensa alle menzogne e ai tradimenti di quegli anni, al cinico abbandono di un alleato dopo l'altro, all'ottimismo imbecille della stampa Tory, al rifiuto categorico di credere che i dittatori volessero la guerra, anche quando lo gridavano dai tetti delle case, all'incapacità della classe ricca di vedere qualcosa di sbagliato nei campi di concentramento, nei ghetti, nei massacri e nelle guerre non dichiarate, si è portati a pensare che la decadenza morale abbia giocato il suo ruolo oltre alla semplice stupidità. Nel 1937 circa non era possibile avere dubbi sulla natura dei regimi fascisti. Ma i signori conservatori avevano deciso che il fascismo era dalla loro parte ed erano disposti a ingoiare i topi più puzzolenti purché la loro proprietà rimanesse sicura. Nel loro modo maldestro stavano giocando al gioco di Machiavelli, al "realismo politico", a "qualsiasi cosa sia giusta per far progredire la causa del partito" – il partito in questo caso, ovviamente, era il Partito Conservatore.

Tutto questo "Cassius" lo mette in evidenza, ma si sottrae al suo corollario. In tutto il libro è sottinteso che solo i conservatori sono immorali. Eppure c'è ancora un'altra Inghilterra", dice. Quest'altra Inghilterra detestava il fascismo fin dal giorno della sua nascita... era l'Inghilterra della sinistra, l'Inghilterra del lavoro". È vero, ma è solo una parte della verità. Il comportamento effettivo della sinistra è stato più onorevole delle sue teorie. Ha combattuto contro il fascismo, ma i suoi pensatori rappresentativi sono entrati altrettanto profondamente dei loro avversari nel

mondo malvagio del "realismo" e della politica di potere.

Il "realismo" (una volta si chiamava disonestà) fa parte dell'atmosfera politica generale del nostro tempo. È un segno della debolezza della posizione di 'Cassius' il fatto che si potrebbe compilare un libro simile intitolato *Il processo a Winston Churchill*, o *Il processo a Chiang Kai-shek*, o ancora *Il processo a Ramsay MacDonald*. In ogni caso, i leader della sinistra si contraddirebbero quasi altrettanto grossolanamente del leader dei conservatori citato da "Cassius". Perché la sinistra è stata anche disposta a chiudere gli occhi su molte cose e ad accettare alcuni alleati molto dubbi. Oggi ridiamo nel sentire i Tory che maltrattano Mussolini quando cinque anni fa lo adulavano, ma chi avrebbe previsto nel 1927 che la sinistra avrebbe un giorno accolto Chiang Kai-shek nel suo seno? Chi avrebbe previsto, subito dopo lo sciopero generale, che dieci anni dopo Winston Churchill sarebbe stato il beniamino del *Daily Worker*? Negli anni 1935-9, quando quasi ogni alleato contro il fascismo sembrava accettabile, la sinistra si trovò a lodare Mustapha Kemal e poi a sviluppare tenerezza per Carol di Romania.

Sebbene fosse in ogni modo più perdonabile, l'atteggiamento della sinistra nei confronti del regime russo è stato decisamente simile a quello dei conservatori nei confronti del fascismo. C'è stata la stessa tendenza a scusare quasi tutto "perché sono dalla nostra parte". Va bene parlare di Lady Chamberlain fotografata mentre stringe la mano a Mussolini; la fotografia di Stalin che stringe la mano a Ribbentrop è molto più recente. Nel complesso, gli intellettuali di sinistra difesero il Patto russo-tedesco. Era "realistico", come la politica di appeasement di Chamberlain, e con conseguenze simili. Se c'è una via d'uscita dal porcile morale in cui viviamo, il primo passo è probabilmente quello di capire che il "realismo" non paga, e che svendere i propri amici e starsene con le mani in mano mentre vengono distrutti non è l'ultima parola in fatto di saggezza politica.

Questo fatto è dimostrabile in qualsiasi città tra Cardiff e Stalingrado, ma non sono in molti a vederlo. Nel frattempo, è dovere di un libellista attaccare la destra, ma non adulare la sinistra. È in parte perché la sinistra è stata troppo facilmente soddisfatta di sé stessa che si trova dove è ora.

Mussolini, nel libro di "Cassius", dopo aver chiamato i suoi testimoni, entra in scena lui stesso. Si attiene al suo credo machiavellico:

"La forza è giusta, vae victis!". È colpevole dell'unico crimine che conta, quello del fallimento, e ammette che i suoi avversari hanno il diritto di ucciderlo – ma non, insiste, il diritto di incolparlo. La loro condotta è stata simile alla sua e le loro condanne morali sono tutte ipocrisie. Ma poi arrivano gli altri tre testimoni, l'abissino, lo spagnolo e l'italiano, che sono moralmente su un altro piano, dato che non hanno mai avuto a che fare con il fascismo né con la politica di potere; e tutti e tre chiedono la pena di morte.

La chiederebbero nella vita reale? Succederà mai una cosa del genere? Non è molto probabile, anche se le persone che hanno il vero diritto di processare Mussolini dovessero in qualche modo metterlo nelle loro mani. I conservatori, naturalmente,

continua in ultima pagina



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

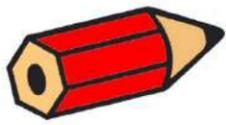
CLUB MARCONI



21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au



il punto di vista

di Marco Zacchera



ED È SUBITO NATALE

Facendo gli auguri ai lettori de IL PUNTO avrei voluto scrivere parole un po' diverse dal solito. Non tanto per buonismo pre-natalizio quanto perché forse bisogna ammettere che il mondo cambia poco, chiunque governi e che troppo spesso sembrano sempre vincere i "cattivi".

Ad esempio, per molti anni ho tenuto una rubrica settimanale sul quotidiano "La Prealpina" di Varese e stavo rileggendo il mio pezzo del Natale 2002, scritto esattamente 20 anni fa.

Se lo avessi riprodotto interamente qui oggi quasi nessuno avrebbe scoperto che era "datato" perché descriveva una situazione di disordine mondiale e di sostanziale ingiustizia planetaria esattamente allora come oggi.

Sembra proprio che nessuno voglia imparare dalle esperienze passate, e pochissimi vogliono seriamente mettersi d'impegno per costruire e non solo di distruggere.

Ma forse non è vero: vent'anni sono tanti per ciascuno di noi, ma un nulla rispetto alla storia eppure - se non volete arrendervi alle banalità - vi consiglio di leggere il bel libro "Factfulness" di Hans Rosling (sottotitolo: "Dieci ragioni per cui non capiamo il mondo e perché le cose vanno molto meglio di come pensiamo"). Scoprireste che, a dispetto di mille crisi, il mondo in questi 20 anni è andato decisamente avanti nonostante tutte le auto-distruzioni umane e i grandi numeri ci dicono che il livello di vita è generalmente migliorato anche nei paesi "poveri" nonostante epidemie e guerre.

Forse un bilancio vero non andrebbe però fatto solo su statistiche mondiali più o meno tranquillizzanti per quanto riguarda salute, istruzione, clima o vita media anche se, al di là dei catastrofismi, è per fortuna la verità.

Quello che non entra nella statistica - e invece dovrebbe "pesare" soprattutto in questi giorni natalizi - è piuttosto il bilancio di ogni singola vita, quello dei rapporti umani che ciascuno di noi ha e vive con il prossimo.

Qui non c'entrano proprio le statistiche visto che ciascuno è arbitro di sé stesso e le conclusioni deve trarle da sé con bilanci che forse vengono più facili proprio a fine d'anno, ma che dovrebbero coinvolgerci anche (o soprattutto) per quell'"incidente" che siamo abituati a festeggiare - malamente, nel senso che troppe volte ne tradiamo il senso - una settimana prima di Capodanno, ovvero quello che chiamiamo Natale.

Non so come effettivamente siano andate le cose in quel di Betlemme ai tempi del fu Cesare Augusto, so che da lì è nato (o continuato) un grande discorso che coinvolge tutta l'umanità, anche se quasi sempre facciamo finta di non pensarci, occupati da tutt'altro.

Solo qualche volta, magari nei momenti tristi o in quelli - come a fine d'anno - in cui più facilmente si fanno bilanci, ecco che ci accorgiamo che il discorso dentro di noi è sempre incompiuto, ma che comunque da soli non ce la facciamo perché il "prossimo" - quello che sta appena là fuori - comunque ci interroga, ci impone di non pensare solo a noi stessi se siamo minimamente logici con principi non tanto religiosi quanto intimi, istintivi nella vita umana.

Per chi ci crede (io "ci spero") la testimonianza che è nata in quella stalla è particolarmente aperta, spalancata verso "il prossimo tuo" tanto da costringerci a pensare non sono alle statistiche del mondo ma piuttosto a quel nostro bilancio intimo, unico, personale.

Possiamo non farlo, girarci intorno, far finta di dimenticarlo, ma prima o poi siamo comunque costretti a farlo perché in fondo - a quegli strani atomi che compongono la coscienza del nostro corpo e danno linfa al nostro spirito - questo bilancio diventa una specie di necessità e sale dal di dentro come un tappo di sughero che risale verso la superficie dell'acqua e che nessuno può fermare: prima o poi riemerge in piena luce.

Se ci fermiamo a pensare un po' su questi nodi ecco che allora la luce delle luminarie di questi giorni conta davvero poco mentre vale ben di più quella luce che ciascuno di noi può accendere dentro di sé.

Alla fine per festeggiare il Natale "vero" - al di là dei "seasonal greetings", formula ipocrita di auto-assoluzione per chi non ha più nemmeno il coraggio di dirsi cristiano - dovremmo soprattutto pensare seriamente a questi aspetti, senza nasconderci dietro a regali più o meno riciclati, obbligati o banali solo perché "si usa" scambiarseli.

Riflettendo scopriremo che ci serve assolutamente una luce, ma soprattutto la "nostra" luce, quella che riceviamo quando arriviamo in questo mondo ma che poi un giorno dovremo restituire. Ed è comunque bello, alla fine, distribuirla intorno a noi.

Potremo farlo in mille modi e in tutta libertà, magari cominciando a rifletterci un po' e poi visitando chi è solo, perdonando un torto, aiutando un poco di più chi ha bisogno. Distribuire un po' di quella luce è il regalo più bello che potremo fare ed è fantastico che possiamo costruirlo da noi prima di tutto proprio per noi stessi.

Anche questo è rinascere, ed è davvero Natale.



QATARGATE, MA NON SOLO

Il disinvolto atteggiamento di un gruppo di europarlamentari di sinistra beccati con le valigie piene di contanti ha aperto (finalmente) un velo sulla corruzione che gira per Bruxelles.

Temo però che la corruzione con coinvolga solo singoli deputati o commissari europei, ma sia ben più profondamente insita nel "sistema", vertici compresi.

Da quanti mesi sottolineo su IL PUNTO la mancanza di trasparenza dei leader e loro famigliari, delle procedure di appalto e forniture (vedi vaccini), dei rapporti stretti con grandi aziende che condizionano la politica energetica, quella sanitaria e le scelte economiche dell'Unione?

Ma com'è mai possibile che non ci sia un controllo di trasparenza sui "grandi numeri" europei?

Come possono mai i cittadini avere fiducia nelle Istituzioni se queste non rispondono a nessuno, se i Commissari vengono decisi dall'alto e non cambiano neppure se non rappresentano più politicamente nessuno?

Dov'è un serio controllo contabile sugli appalti, le spese, gli sprechi e le forniture?

Se non arriva più trasparenza l'Europa muore e non per una valigia di soldi gestita da dei ladri, ma perché sta diventando una corrotta burocrazia senz'anima.

Questo al di là di tutte le chiacchiere, le parole, gli asseriti principi "progressisti" che ci vogliono imporre e che invece nascondono soprattutto la "polpa" degli affari e - purtroppo - anche la corruzione.

Cominci Lei, cara Von Der Leyen, ci spieghi cosa combina

suo marito nel mondo farmaceutico, quanto ha speso l'Europa per i vaccini COVID, chi ha fatto gli appalti e perché si siano scelti proprio quelli incredibilmente più costosi. Forza, Ursula, apra i cassetti...

Oppure, visto che i corrotti sono nella "sua" maggioranza, cominci a valutare se non sia più opportuno pensare ad elezioni europee anticipate.

In caso di Sue dimissioni, invece, forse un tale Mario Draghi avrebbe qualche titolo in più proprio rispetto a Lei per dirigere la "Commissione".

DOVE VA IL MONDO



Per rendersi conto di come siano cambiati i rapporti economici e le comunicazioni nel mondo, basta dare un'occhiata all'aeroporto di Istanbul dove il tabellone delle partenze in un'ora soltanto - per esempio tra le 8 e le 9 del mattino - segnalava tre giorni fa la partenza di 38 voli internazionali.

Se passate da Fiumicino o Malpensa, date un'occhiata e fate un confronto.

E mentre gli altri corrono, in Italia (e in Europa) andiamo avanti a discutere per settimane sui 60 euro pagabili o meno via POS...siamo ridicoli!



Buon Natale!

E FELICE ANNO NUOVO

Siderno Pasticceria
Narellan Town Centre
Narellan NSW 2567
(02) 4647 4000

Autentiche torte italiane, gelati, dolci, pizza, pasta e caffè.
Torte per occasioni speciali disponibili su ordinazione.

I Funnel-web escono per "giocare" in condizioni meteorologiche perfette

Gli australiani sono stati messi in guardia dal fatto che il recente clima umido ha fatto uscire dal nascondiglio i ragni Funnel-web, uno degli aracnidi più letali del mondo.

L'Australian Reptile Park ha esortato in particolare gli abitanti di Sydney a prestare attenzione poiché il clima recente ha creato le condizioni perfette per far prosperare i Funnel-web in tutta la regione della Grande Sydney.

Jake Meney, capo dei rettili e ragni dell'Australian Reptile Park, ha dichiarato che, sebbene quest'anno non ci siano necessariamente più ragnatele a imbuto, gli australiani ne avvisteranno di più.

I Funnel-web maschi saranno più attivi poiché cercano partner femminili per la stagione degli amori, che di solito dura tra ottobre e aprile.

I maschi sono anche i più pericolosi.

"Il maschio è il più tossico dei due anche se è più piccolo, e sono considerati uno dei ragni più pericolosi del mondo", ha detto Meney.

"Hanno un veleno molto tossico e sono certamente in grado di uccidere un essere umano in un brevissimo lasso di tempo".

Se vuoi evitare brutte sorprese, il signor Meney ha detto che è meglio tenere casa e cortile in ordine.

"I Funnel-web adorano na-

scondersi durante il giorno in cose come scarpe, pile di vestiti e cataste di legna", ha detto.

"Se le persone non hanno grandi pile di legno, barattoli e spazzatura nel cortile sul retro e non lasciano le scarpe o qualcosa del genere in giardino, i Funnel-web non hanno nessun posto dove nascondersi.

Fortunatamente, dal 1979 in Australia non ci sono stati decessi confermati per morsi di ragno, in gran parte grazie allo sviluppo di anti-veleni.

Per aiutare con la produzione di antiveneno salvavita, l'Australian Reptile Park chiede agli abitanti di Sydney di catturare i Funnel-web che individuano nella regione di Greater Sydney e di consegnarli.

L'Australian Reptile Park è l'unica struttura in Australia a mungere i Funnel-web per il veleno necessario a contrastare il loro morso mortale.

Il signor Meney ha detto che 150 ragni devono essere munti per fare una fiala di anti-veleno.

Poiché i Funnel-web sono corridori, non saltatori, ha detto che è meglio spingerli in un grande barattolo.

"Cerca di incoraggiare il ragno a farlo usando qualcosa come un righello da 30 centimetri o un cucchiaino grande - ha detto - Questi ragni, sebbene siano così pericolosi, non possono saltare e non possono arrampicarsi. Quin-

Funnel-web spiders and other big black spiders



Left image: Sydney Funnel-web Spider (*Atrax robustus*)

Right image: Red-headed Mouse Spider (*Missulena occatoria*)



Distribution

Funnel-web spiders can be found in highlands and in the eastern coastal areas of New South Wales and Victoria.

Other big black spiders, such as the mouse spider, can be found Australia-wide.



Description

Size range of 1cm – 5cm. Funnel web spiders are shiny and black, with large, powerful fangs.



Behaviour

Funnel-web spiders can wander into backyards and fall into swimming pools, where they can survive for many hours.

They sometimes enter (and become trapped in) houses. They can be quite aggressive when threatened.

di, se stanno correndo per terra, puoi letteralmente mettere il barattolo davanti a loro e loro ci entreranno dritti".

I Funnel-web non sono le uniche creature che escono per godersi il clima umido e caldo; anche zanzare, serpenti e altri rettili stanno diventando più attivi.

"Quest'anno in particolare, proprio con l'estrema quantità di pioggia che abbiamo avuto, sarà un'estate molto, molto grande per l'attività dei ragni e proba-

bilmente anche per altre creature - ha detto Meney - Su tutta la linea, la fauna selvatica sta cercando l'opportunità di muoversi, ora che abbiamo avuto tutto questo tempo umido e finalmente stiamo vedendo un po' di sole. Le persone hanno probabilmente maggiori probabilità di incontrare cose come serpenti, lucertole e altri insetti in questo periodo dell'anno".

Le persone dovrebbero essere consapevoli della situazione, ma non avere paura, perché questi

aracnidi certamente non vogliono avere niente a che fare con noi se possono evitarlo, quindi le persone non devono essere troppo allarmate.

Se sospetti di essere stato morso da un ragno o un serpente velenoso, la prima cosa che dovresti fare è applicare una benda di immobilizzazione a pressione attorno all'intero arto per impedire al veleno di muoversi troppo velocemente attraverso il tuo sistema e per darti tempo per raggiungere un ospedale.

Eastern Brown Snake

The most venomous snakes in the world live in Australia.

One of these is the Eastern Brown Snake, rated by most standards as the snake with the second most toxic venom in the world.

In spite of this, snake bite fatalities in Australia are actually



very rare. More people get killed in this country by honeybees than by venomous snakes!

Rather than fearing these awesome reptiles, we should try to understand their amazing adaptations for life in the Australian bush.

The genus name *Pseudonaja* is from the Greek word 'pseudis' meaning 'false' and from the species name for cobra, 'naja', so it means 'false cobra'. This could refer to the behaviour of the brown snake when threatened: Like a cobra, it will raise the front part of its body, flatten and inflate the neck area, and sway from side to side.

The Eastern Brown is not a co-

bra but is a member of the elapid family of snakes (venomous snakes with fixed fangs at the front of the jaw).

Tracing the word 'naja' to its origins takes us to the Sanskrit language; naga is the Sanskrit word for serpent.

The species name 'textilis' is a Latin word meaning 'woven fabric' and refers to the reticulated [net-like] pattern of dark-tipped scales often seen on the back of the snake.

Put it all together, and the scientific name means: 'woven false cobra'.

This snake is also known as the Common Brown Snake.





SILVERDALE SAND & SOIL

2 Econo Place, Silverdale, NSW 2752

We are a family owned and operated business, priding ourselves on our customer service

Customer Care / Enquiry
02 4774 2440

info@silverdalesns.com.au www.silverdalesns.com.au



Le case del Comune di Liverpool s'illuminano per le feste natalizie



La lettera di Charlie Chaplin alla figlia Geraldine

“Il sole per fortuna splende per tutti”

Bambina mia!
È notte ora. È la notte di Natale. Tutti i guerrieri della mia piccola fortezza si sono addormentati. Dormono tuo fratello e tua sorella. Ormai dorme anche tua madre. Ho rischiato di svegliare i pulcini dormienti, mentre mi facevo strada verso questa stanza un po' illuminata.

Come sei lontana da me! Ma possa io diventare cieco se la tua immagine non mi è costantemente di fronte agli occhi. La tua immagine è qui, sul tavolo ed è anche qui, vicino al mio cuore. E dove sei tu?

Là, nella favolosa Parigi, danzi sul grandioso palco del teatro sugli Champs-Élysées.

Sii bellissima e danza! Sii una stella e splendi! Ma se l'ammirazione e la gratitudine del pubblico dovessero ubriacarti, se l'aroma dei fiori che ti porgono dovesse darti le vertigini, siediti in un angolino e leggi la mia lettera, ascolta la voce del tuo cuore!

Sai quante notti sono stato seduto a fianco del tuo lettino, quando eri ancora una bimba, raccontandoti favole sulla bella addormentata, sul drago che non dorme mai? Molte favole ti ho narrato in quelle lontane notti ma mai ho potuto narrarti la mia. Eppure anche quella è interessante.

È la favola di un buffone affamato, che danzava e cantava nei quartieri poveri di Londra, per poi raccogliere la carità. Ho conosciuto la fame, ho sperimentato cosa volesse dire non avere un tetto sopra la testa. Ma ancora più importante, ho patito la terribile pena di essere un buffone vagabondo con in petto un oceano di orgoglio, un orgoglio che veniva profondamente ferito dalle monetine gettatemi.

Eppure sono vivo, dunque non diamoci ulteriore importanza. Meglio parlare di te. Dopo il tuo nome c'è il mio cognome: Chaplin. Con questo cognome, per più di quarant'anni ho fatto ridere la gente di questo mondo. Ma io ho pianto ben di più di quanto loro abbiano riso.

Geraldine, nel mondo che tu abiti, non vi sono solo danze e musica! Ogni tanto prendi la metro o l'autobus, fatti un giro a piedi e osserva la città. Presta attenzione alle persone! Guarda le vedove e gli orfani! Ed almeno una volta al giorno, ripeti a te stessa: “Io sono come loro”. Sì, sei una di loro, bambina mia! E c'è di più: l'arte, prima



di dare all'uomo le ali, per potersi innalzare, solitamente gli spezza le gambe. E se mai giungerà il giorno in cui ti sentirai superiore al tuo pubblico, lascia subito il palcoscenico. Prendi il primo taxi e fatti portare alla periferia di Parigi. Io la conosco bene!

Lì incontrerai molte danzatrici come te, anche più belle, aggraziate ed orgogliose. Le abbaglianti luci del tuo teatro non saranno nemmeno un ricordo in quei luoghi. Il loro riflettore è la luna. Osserva con attenzione, osserva! Non danzano meglio di te? Ammettilo, bambina mia! Ci sarà sempre chi danza meglio di te e chi recita meglio di te.

E ricorda: nella famiglia di Charlie non c'è mai stato nessuno tanto maleducato da offendere un cocchiere o irridere i poveri seduti sulle rive della Senna.

Io morirò, ma tu continuerai a vivere. Vorrei che tu non conoscessi mai la povertà. Insieme a questa lettera, ti invierò un libretto degli assegni, di modo che tu possa spendere quanto desideri. Ma ogni volta che spendi due franchi, ricorda a te stessa che la terza moneta non è per te. Deve appartenere allo sconosciuto che ne ha bisogno.

Non avrai difficoltà a trovarlo. Bisogna solo avere il desiderio di vedere questi poveri sconosciuti e ne incontrerai ovunque. Parlo con te di denaro, avendo conosciuto il suo diabolico potere. Ho passato non poco tempo al circo. Mi sono sempre preoccupato tanto per i funamboli. Ma devo dirti che le persone cadono ben più spesso sulla nuda terra, di quanto non facciano i funamboli dalla fune malferma.

Forse, durante una delle serate di gala, sarai accecata dal luccichio di un qualche diamante. Da quel preciso istante, diventerà per te una pericolosa fune e non

potrai più evitare di cadere. Non vendere il tuo cuore per l'oro e i gioielli.

Sappi che il diamante più grande è il sole. Esso, per fortuna, splende per tutti.

E quando giungerà per te il tempo di amare, ama quella persona con tutta te stessa. Il tuo lavoro è difficile, lo so. Il tuo corpo è coperto solo da un drappo di seta. Per amore dell'arte si può uscire in scena anche nudi ma è necessario rientrare tra le quinte non solo vestiti ma anche più puliti.

Io sono vecchio e, forse, queste mie parole ti sembrano buffe. Eppure, secondo me, il tuo nudo corpo deve appartenere a chi amerà la tua nuda anima. Voglio che tu sia l'ultima tra le persone che diventeranno sudditi dell'isola dei nudi.

So che i padri ed i figli combattono un'eterna lotta. Combatti con me, con il mio pensiero, bambina mia. Non mi piacciono i figli sottomessi. E finché ancora dai miei occhi non sono sgorgate lacrime su questa lettera, voglio credere che questa notte di Natale sia una notte di miracoli. Vorrei che accadesse una meraviglia e che tu comprendessi davvero cosa ho voluto dirti.

Charlie è già invecchiato, Geraldine. Prima o poi, al posto del candido abito da scena, dovrai vestire a lutto, per venire alla mia tomba. Non voglio ora intristirti. Solo, ogni tanto, guardati allo specchio; vi troverai i miei lineamenti. Nelle tue vene è il mio sangue. Anche quando il sangue delle mie vene sarà freddo, voglio che tu non dimentichi tuo padre Charlie.

Non sono stato un angelo ma mi sono sempre impegnato ad essere un uomo.

Impegnati anche tu.

Ti bacio, Geraldine.

Tuo, Charlie.

Dicembre 1965.

CARE services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

DA MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2023
Attività Ricreative: Bingo, Pranzo e Svago
dalle 10.00am alle 2.30pm

PRENOTAZIONI
(02) 8786 0888 | 0450 233 412



Una folla impressionante di tifosi. Il ritorno del Marocco in patria è stato accompagnato da ali di sostenitori che ne hanno scandito il percorso lungo le strade della capitale, Rabat. La semifinale e lo storico quarto posto conquistato dai Leoni dell'Atlante ai Mondiali in Qatar (mai nessuna selezione africana c'era riuscita) hanno alimentato consensi.

Belgio, Spagna e Portogallo le selezioni maggiormente accreditate che hanno pagato dazio con-

tro ogni pronostico. E contro la Francia alcune decisioni arbitrali discutibili hanno aggiunto zavorra alle ambizioni di una squadra arrivata sulla soglia della finale, fermatasi sul più bello.

Eroi della patria con tutte le onorificenze del caso. Così sono stati salutati calciatori e membri dello staff che, a bordo del bus, prima hanno raccolto l'ovazione della gente poi si sono recati a Palazzo Reale ricevere la medaglia e l'encomio da parte del sovrano Mohammed VI.

Che fine fa la Coppa del Mondo quando finisce il Mondiale?

In oro massiccio, alta 36,5 centimetri e 13 di diametro con due strisce di malachite sulla base: la Coppa del Mondo, il Fifa World Cup Trophy, non è solo uno dei premi più ambiti da sollevare al cielo, ma anche da rubare.

Ed è per questo che l'originale non viene tenuto né dai giocatori né dalla Federazione che vince il Mondiale, in questo caso l'Argentina di Leo Messi.

Dopo averlo visto sparire per ben due volte nella storia, oggi la Fifa custodisce il suo gioiello più prezioso nel quartier generale di Zurigo, circondato da guardie, e lo tira fuori soltanto per poche, irrinunciabili, occasioni come la partita di apertura e quella finale.

Poi, ci siamo chiesti, che cosa succede alla coppa? Che fine fa la Coppa del Mondo quando finisce il Mondiale?

Beh, torna sotto chiave nella sede della Fifa a Zurigo. Quella che viene consegnata ai vincitori in realtà è una replica in bronzo, per lo meno placcata in oro.

Chi vuole vedere la "vera" Coppa del Mondo deve prenotare un viaggio in Svizzera e una visita al museo. Oppure imbucarsi a qualche evento ufficiale, come tour, cerimonie e sorteggi. I giocatori, comunque, portano a casa preziose medaglie.

Inoltre, è bene ricordare che l'attuale coppa non è quella 'originale', ma è cambiata nel corso della storia. In seguito, per l'appunto, a un furto.



La storia della Coppa Rimet

Nel 1970, dopo la vittoria del Mondiale da parte del Brasile di Pelé, alla Federazione brasiliana fu concesso il privilegio di mantenere in perpetuo il trofeo, che allora si chiamava Coppa Rimet dal nome del fondatore del torneo, Jules Rimet. Fu proprio lui, con un particolare decreto, a far rimanere il premio in Brasile.

Infatti in vista dell'edizione del 1974 fu commissionata la creazione di una nuova Coppa del Mondo, quella attuale. Non solo la vecchia coppa Rimet era un po' più piccola, ma era in argento placcato oro e, a differenza di quella attuale in cui due figure 'sorreggono' la Terra, la precedente versione era caratterizzata dalla presenza di Nike, la dea mitologica che rappresenta la vittoria alata.

Ma torniamo al Brasile: 13 anni dopo quel successo, il 20 dicembre 1983, un gruppetto di ladri s'intrufola nella sede della Federazione e riesce a rubare la Coppa Rimet. Non è più stata ritrovata e probabilmente fusa.

Non è il primo attentato all'oggetto più ambito della storia del calcio: già nel 1966 fu rubato da una vetrina a Londra, però in quel caso recuperato.

Una storia che s'intreccia anche con l'Italia: nel 1938, in epoca fascista, il segretario della Federcalcio Ottorino Barassi pensò che non fosse una buona idea lasciarla in banca a guerra in corso e così se la portò a casa, nascondendola in una vecchia scatola da scarpe. E in effetti passò inosservata durante le perquisizioni.

Per evitare tutto ciò, oggi non si muove da Zurigo.



Un traguardo storico!

È ufficiale: l'edizione 2024 del Tour de France partirà da Firenze e dall'Emilia-Romagna.

In oltre cento anni di storia, parte dall'Italia per la prima volta la più famosa corsa ciclistica, uno dei primi tre eventi sportivi più seguiti al mondo al mondo.

Un appuntamento straordinario, con al centro l'Emilia-Romagna e il Paese: una grande festa di sport, una grande opportunità per l'Italia.



NEWS

SALT BAE, PRIMI EFFETTI DELLA FESTA A QATAR 2022: BANNATO DALLA US OPEN CUP DEL 2023

"Ma chi c***o sei?"

Arriva la prima esclusione, tra ironia e provocazione, per il ristoratore protagonista a sorpresa della finale Argentina-Francia.

Una presenza ingiustificata dovuta, probabilmente, alle cosiddette amicizie giuste. L'immagine di Salt Bae che bacia la Coppa del mondo non è andata giù a nessuno. Il turco si è preso minuti di celebrità, puntualmente immortalati sui social, violando ogni protocollo della Fifa e scatenando tante polemiche.

Dopo la frecciata pubblica dell'attaccante Giuseppe Rossi su Twitter ("Ma chi c***o sei?") è arrivato il primo annuncio ufficiale che mette il turco da parte tra ironia e provocazione. L'Us Open Cup, seconda competizione statunitense per importanza dopo la Major League Soccer, ha comunicato che Salt Bae non potrà partecipare alla finale del torneo nel 2023.

Fans fume over SBS commentator



Australians who got up to watch the World Cup final have criticised the performance of veteran English commentator Martin Tyler.

Tyler has been a long-term World Cup commentator for SBS, but hasn't won many fans over with his performances in Qatar.

Lionel Messi crowned his glittering career with victory in the World Cup as Argentina beat France on penalties in a final for the ages, triumphing 4-2 in the shoot-out after Kylian Mbappe's hat-trick ensured the game ended level at 3-3 following extra time. Gonzalo Montiel rolled in the deciding penalty to give Argentina their third World Cup and prevent France becoming the first team in 60 years to retain the trophy.

But a truly remarkable match saw Messi and Mbappe live up to their billing, with Messi scoring twice and Mbappe becoming the first player since England's Geoff

Hurst in 1966 to net a World Cup final hat-trick.

But many Australians who got up to watch the final said Tyler's call of the game didn't match the epic final the world was witnessing.

Tyler has come under fire during the World Cup for his calls for SBS, and his name was regularly trending on Twitter over the past month.

Football commentator Simon Hill even came to Tyler's defence during the World Cup.

"It's totally unfair but it's a product of the world we live in unfortunately," he said to Yahoo Sport Australia.

"Sport is becoming sold through hyperbole and the next generation sort of expects that and that's not Martin's style.

"He's very conversational, he's old school and I grew up listening to people like that."

But some fans did defend Tyler and his style of calling games.



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

Declino del calcio australiano dopo il successo della Coppa del Mondo



Mai nella storia del calcio australiano il gioco è salito e sceso così gravemente in un periodo di tempo così breve.

Come i postumi di una sbornia, lo sport in questo paese sta vacillando, poche settimane dopo il suo momento migliore sulla scena mondiale.

Con il loro sforzo per raggiungere gli ottavi di finale ai Mondiali, i Socceroos hanno unito il paese come pochi momenti nello sport australiano.

Secondo qualsiasi misura standard, la storia avrebbe guardato indietro a questi come ai

giorni felici del calcio australiano che hanno ispirato una generazione di bambini a giocare.

Questo fino a quando il gioco è precipitato nel caos quando i fan del Melbourne Victory sono entrati in campo, hanno aggredito i giocatori e lanciato razzi durante il derby di Melbourne della A-League in risposta alla decisione dell'Australian Professional Leagues di vendere le successive tre finali a Sydney, indipendentemente da chi si qualifica.

Il portiere del Melbourne City Thomas Glover è stato colpito da un secchio di metallo e ha subi-

to una probabile commozione cerebrale, mentre anche l'arbitro Alex King e un cameraman di Network 10 sono rimasti entrambi feriti.

All'improvviso, gli sforzi dei Socceroos ai Mondiali sembrano una vita fa, poiché lo sport giustappone i suoi momenti più grandi e vergognosi nello stesso mese.

"È vergognoso ed è imbarazzante - ha lamentato l'ex Soccerroo Craig Foster - le proteste sono un passo indietro per lo sport, in un momento in cui l'orizzonte sembrava così luminoso. Ovviamente, siamo rimasti tutti sconvolti".

Foster ha criticato gli "idioti" che hanno offuscato la reputazione della più ampia comunità calcistica australiana.

"Ciò che è importante oggi è che l'intero gioco ha encomiato apertamente questi idioti, e sono sicuro che saranno date le sanzioni più dure possibili", ha detto Foster.

"Una cosa è assolutamente chiara: non importa se i fan sono sconvolti, non importa se c'è un bagliore lì o altro, non importa cosa sta succedendo - questo, semplicemente, è inaccettabile", ha detto.

"E quello che dobbiamo vedere oggi sono i milioni di persone che supportano e amano il gioco in questo paese, e sono stati sposati con il gioco e integrati e hanno provato la bellissima emozione del mese scorso, per essere fuori oggi condannando queste persone. In nessun caso va bene.

"Tutti nel calcio hanno due responsabilità: ne hai una verso il tuo club, ma ne hai un'altra verso il gioco.

E quindi, il modo in cui ti comporti ai giochi o fuori si riflette sul gioco e questo è un vero disonore, perché in un momento in cui il gioco è stato ai massimi livelli e ha dimostrato il meglio dell'Australia attraverso la nostra composizione multiculturale, questo è esattamente ciò di cui non abbiamo bisogno.

"Ho sentito che alcune di queste persone potrebbero essere già state bandite in precedenza e in qualche modo sono tornate in gioco, quindi sono sicuro che ci saranno indagini su tutti questi aspetti".



Un Paese "Pallonaro"...



Il calcio è la cosa più importante delle cose non importanti secondo Arrigo Sacchi, evidentemente aveva ragione.

In Italia mentre i nostri meravigliosi postini ogni giorno ricevono insulti gratuiti dalla gente che riceve le carissime bollette, si taglia il reddito di cittadinanza, l'unica causa di malora e di sperpero di denaro in questo bel Paese e si discute anche sulla disoccupazione dei lavoratori stagionali sussidio che viene dato durante il periodo invernale, che fa indignare parecchi lavoratori che pagano le tasse tutto l'anno per far campare i cosiddetti pigri e piagnucolosi del sud Italia, lavoratori che però non si sentono minimamente toccati da chi va a votare per il Presidente della Repubblica e trova divertente perdere giorni dando la loro preferenza per Alfonso Signorini o Valeria Marini; il governo vuole aiutare le squadre di calcio indebitate con il fisco.

Dopo alcuni ripensamenti, l'emendamento "Salva Serie A" dovrebbe finire nella legge di Bilancio, permettendo di pagare i debiti rateizzati su cinque anni contratti durante la pandemia di Covid-19, 890 milioni alle società di Serie A.

Nello specifico, il "Salva calcio" consiste in una rateizzazione dei debiti contratti dalle società sportive nei confronti dell'Agenzia delle entrate, che potranno essere pagati in cinque anni con una penale pari al 3 per cento del totale.

Come ogni partita di calcio c'è chi attacca e chi si difende e a noi tocca un attaccante Fiorentino che nonostante parecchie volte abbia meditato sulla possibilità di un ritiro dalla vita "Polo Calciistica", mettersi su i panni del bomber di Razza.

Matteo Renzi è andato all'attacco dichiarando: "Per un mese hanno parlato solo del POS e oggi fanno marcia indietro.

I soldi delle pensioni minime finiscono ai presidenti della serie A: pazzesco.

Spero che i parlamentari di maggioranza abbiano un sussulto di dignità". "Vergogna".

Ma la vergogna evidentemente non esiste in questo paese da molti anni e a noi poveri illusi "non ci resta che piangere" come Mario e Saverio, sperando che il Savonarola possa aiutare a lasciar vivere e non fare la fine di Remigio o del Babbo anche al Vittelozzo.



There has been quite a bit of online commentary, some of it quite derogatory, regarding the black robe that Lionel Messi wore prior to accepting the World Cup. For context, I wanted to explain its significance.

The garment is called a 'bisht' and it is an outer garment worn in predominantly Arab countries. The name is derived from the Akkadian word 'bishtu' which means 'nobility' or 'prestige'.

This garment is considered a symbol of great honour. It's a status symbol amongst royalty, the wealthy and those with high social rank, much like a cross

between ceremonial graduation robes or, in Western terms, wearing a black tuxedo at a special occasion.

When it's the Emir of a country literally gifting you the bisht, putting it on you with his own hands, it's the highest honour that can be bestowed upon that civilian. It has nothing to do with religion at all.

Messi may not have understood what it meant when he graciously wore it, but it was the Qatari way of recognising him for the GOAT that he is.

Dr Sara Marzouk

CALL SUSY 4 BKS
BOOKKEEPER - MYOB

SUSY BUTTAFUOCO
BEC. Post Grad Dip Accounting
(M) 0414 910 749
(E) callsusy4bks@bigpond.com



BUON NATALE A TUTTI
HOPING THE YEAR 2023 BRINGS GOOD HEALTH & PROSPERITY TO ALL

Lo scandalo delle ostetriche di Gesù



La Natività di Gesù di Giotto, databile al 1303-1305, Cappella degli Scrovegni. A sinistra l'ostetrica Salomé.

di Marco Testa

La scoperta di alcuni archeologi israeliani secondo i quali sarebbe stata ritrovata la tomba dell'ostetrica che assistette alla nascita di Gesù ha fatto scalpore sui social. Scandalizzati gli atei e i miscredenti, che ne hanno approfittato per il solito linciaggio contro il Natale.

Per un commentatore dai capelli argentati, la possibilità che nella stalla o grotta di Betlemme fosse anche giunta un'ostetrica "significa che il Vangelo non è corretto ma inventato tanti anni dopo. Per 2000 e passa anni mi dite che c'era il bue e l'asino ed ora salta fuori l'ostetrica per aiutare una vergine a partorire... non fa senso."

Mettiamo in chiaro un paio di aspetti. Il primo è che i Vangeli

non sono una cronistoria precisa e dettagliata della vita di Gesù, ma piuttosto ripercorrono alcune precise tematiche teologiche presentate da diversi punti di vista, circa la via della salvezza e gli insegnamenti per ogni credente impartiti da Gesù, il figlio unigenito di Dio nato da Maria.

I testi di Marco, Matteo, Luca e Giovanni sono molto più di quattro capitoli di un libro per le vacanze da cui trarre spunto, ma è Dio stesso che parla al suo popolo attraverso l'ispirazione divina degli autori.

Questo, almeno, è ciò che i cristiani credono e i non credenti sono comunque altrettanto liberi di pensarla diversamente.

Di un fatto, però, possiamo essere sicuri ovvero che se ogni piccolo dettaglio relativo alla

vita di Gesù fosse stato interamente contenuto nei testi sacri, i Vangeli sarebbero dovuti essere almeno dieci volte il loro volume.

Il secondo aspetto è legato alla tradizione cristiana e ai vangeli cosiddetti 'apocrifi', ovvero non contenuti nella Bibbia, ed è in questi testi che incontriamo personaggi come il bue e l'asinello e infine anche l'ostetrica (anzi due) o come si diceva un tempo "levatrice". Questi personaggi - più o meno conosciuti - sin dall'antichità fanno parte della cornice del Natale, in dettagli non contenuti nei vangeli.

È San Francesco a 'inventare' il presepe, 1300 anni dopo la nascita di Cristo, di ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa.

Per far comprendere al popolo la storia della nascita di Gesù

mette su una rappresentazione con una stalla - alcuni testi apocrifi parlano invece di una grotta o una caverna - con Maria, Giuseppe, Gesù e giustamente anche due animali, che generalmente sono il bue e l'asino, ma potevano anche essercene degli altri... il fatto straordinario è la nascita del Messia, non quali fossero gli animali nella stalla di Betlemme.

Veniamo quindi all'ostetrica recentemente 'scoperta' dagli archeologi israeliani. "La tomba nella grotta ritrovata durante gli scavi era diventata un luogo di pellegrinaggio anche in epoca bizantina e primo islamica, collegata a Salomé, ostetrica di Maria. Nei primi secoli del Cristianesimo questo legame con l'ostetrica di Maria era molto intenso."

Da un punto di vista letterario, in tre scritti apocrifi, il protovangelo di Giacomo, il Vangelo dello Pseudo-Matteo e il Vangelo dell'infanzia armeno troviamo la

figura di Salomé, che insieme ad un'altra donna assistono alla nascita di Gesù. È del tutto naturale credere che Maria abbia avuto bisogno di qualcuno per assistere durante il parto e non bisogna essere cristiani per accettare un dato del tutto normale.

Nell'occidente, oltre alla figura di Salomé, riportata perfino da Giotto nella Cappella degli Scrovegni, troviamo anche i cenni della seconda ostetrica.

I protovangeli ne danno vari nomi, tra cui Zelá, Zelomi o addirittura Eva. A Roma, sin dal IV secolo, veniva festeggiata il 25 dicembre Sant'Anastasia, riconosciuta anch'essa come la santa levatrice. Mentre Salomé dovette "provare" la verginità di Maria e la sua mano rimase rattappata, Anastasia fu presente al momento del parto, assistendo ad una "grande luce" nel momento in cui Maria diede alla luce Gesù, secondo il protovangelo di Giacomo.



'Natività in notturno' di Lorenzo Lotto (1526), Pinacoteca Nazionale di Siena. Nella stalla di Betlemme, Maria immerge il Bambino, aiutata da una donna (Anastasia).



L'OROSCOPO

dal 28 dicembre
al 4 gennaio 2023

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Il cielo dei nati nel Capricorno li vede fare i conti con la misteriosa influenza di Plutone. Sentite il bisogno di trasformarvi, di trovare una nuova versione di voi stessi che vi soddisfi. Un impulso che vi porterà bene soprattutto in ufficio dove, anche con l'influsso di Mercurio, incontrerete novità.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Il nuovo anno si apre con i nati nell'Acquario all'inseguimento del successo. Il cielo supporta i vostri sforzi instancabili, continuate ad impegnarvi e vedrete i risultati sperati. Attenti però a non dedicarvi solo ed esclusivamente al lavoro. Troppo stress ed aggressività portano a qualche conflitto.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

L'amore è il protagonista del gennaio dei nati nei Pesci. I vostri sentimenti e le vostre emozioni sono più caldi e forti che mai, vi sentite apprezzati e ricambiati. Questa serenità d'animo vi aiuterà anche sul lavoro, dove vi sentite in grado di gestire qualunque ostacolo. Fatevi guidare dal cuore.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Il primo mese dell'anno nuovo si dimostrerà molto movimentato per i nati nell'Ariete. Ci saranno novità soprattutto in ambito sentimentale, dove verrete travolti da nuove passioni. Gli astri vi spingono ad osare di più e ad essere più ambiziosi, non abbiate paura di provare una nuova strada.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Scintille di positività per i nati nel Toro nelle prime settimane del 2023. Tanto movimento attorno a voi, vere e proprie rivoluzioni. Fate un po' fatica a tenere il passo con le novità e una parte di voi ha una grande voglia di protestare. Non ha senso lamentarsi e creare conflitti inutili, siate flessibili.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Anno nuovo, Luna nuova per i nati nei Gemelli. L'influenza lunare vi porta bene, soprattutto in ambito familiare ed amoroso. Cominciate il 2023 dedicando il giusto spazio ai vostri affetti. Chi meglio di loro può apprezzare il vostro entusiasmo? Siete pronti ad affrontare ogni sfida.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Un gennaio caloroso in arrivo per i nati nel Cancro. L'influenza di Marte e Giove vi riempie di passione irrefrenabile, sentite una grande voglia di osare di più crescere dentro di voi. Attenti però a non essere fin troppo "entusiasti", potreste risultare troppo insistenti. Gli insuccessi non vi frenano.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Non c'è tempo per i sogni ad occhi aperti, avete la testa solo per lavoro ed affari. Da un lato riuscirete a gestire eventuali problematiche in gran scioltezza, dall'altro avere un chiodo fisso in testa vi rende ciechi ai bisogni altrui. Non trascurate chi avete attorno e non cercate di imporre a il vostro pensiero.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Le stelle vi guidano verso il successo, fidatevi del percorso che vi si apre davanti. È il momento migliore per rispolverare qualche progetto lasciato nel dimenticatoio, approfittate del supporto degli astri. Innovate la vostra vita, sia in ufficio che in privato.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Il 2023 dei nati nella Bilancia si apre con improvvise tensioni familiari. Ostacoli inaspettati vi porteranno a scontrarvi con le persone a voi più vicine. Non è il momento di buttare benzina sul fuoco, non siate troppo impulsivi. Lasciate che le acque si calmino, avrete più chance.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

La Luna spinge i nati nello Scorpione a riscoprire l'amore. L'influenza lunare, supportata da quella di Giove e Marte, riaccende in voi il fuoco della passione. Sentite il bisogno di provare nuove emozioni e scoprire una persona nuova, o di ravvivare il rapporto con il vostro partner.

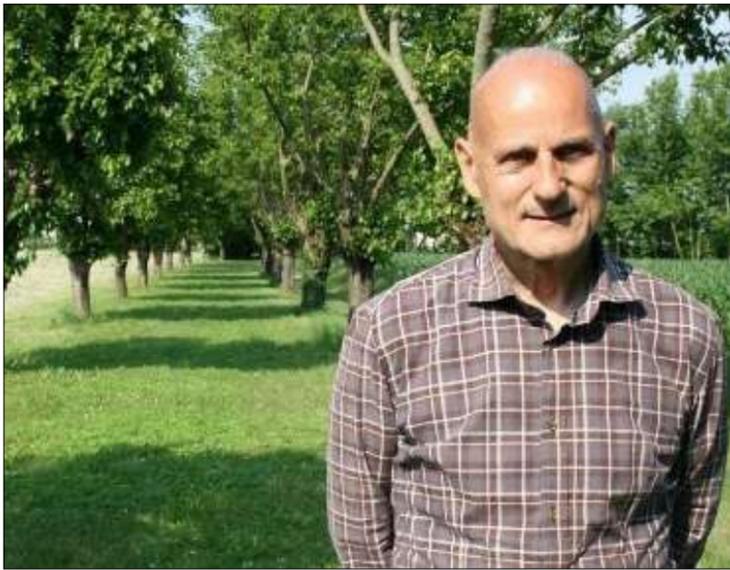


SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

I nati nel Sagittario aprono il 2023 con tanta voglia di fare. Nonostante Saturno provi più volte a mettervi i bastoni tra le ruote, avrete la determinazione per guardare avanti. Avete le carte in regola per costruire qualcosa di concreto, sia sul lavoro che in amore. Potreste incontrare qualcuno di speciale.





Elisa Esposito, la "prof del corsivo" è disperata: "Non mi si carica più il telefono, come faccio a vivere?"

È proprio vero che le nuove generazioni non possono fare a meno del proprio smartphone e lo sa bene Elisa Esposito.

Tiktoker di successo nonché famosa prof. di corsivo, la 19enne sul suo profilo Instagram si è lasciata andare ad un lungo sfogo.

Il motivo? Il suo cellulare non si carica più. "Ve lo giuro che voglio piangere, cioè raga non mi si carica più il telefono, come faccio a vivere?", le parole della ragazza nella sua storia pubblicata su Instagram.

Davanti all'impossibilità di caricare il suo smartphone la ragazza si è sentita mancare la terra sotto i piedi ed ha dato di matto sentendo l'esigenza di condividere tutto con i suoi follower e renderli partecipi di quanto le stava succedendo.

Volto noto di TikTok e di OnlyFans, Elisa si è immediatamente preoccupata quando ha visto che il suo telefono non funzionava come al solito.

Una preoccupazione nata dal fatto che lei con il cellulare ci vive e non solo, ci lavora pure.



"Mi sono detto: cosa resterà? Niente. Cosa lascio ai miei figli?"

Questa domanda tormentava Fiorenzo Caspon, imprenditore di Treviso di 67 anni, che non si riferiva però ai beni materiali, ma ad altro, di più importante.

E così ha deciso di provare a fare qualcosa, e ha cominciato con un maestoso bagolaro, nel 2007.

Lo volevano abbattere, lui lo ha salvato, a sue spese.

E poi ha continuato a comprare alberi destinati all'abbattimento, per piantarli nelle sue proprietà.

E così ha creato una sorta di routine virtuosa: compra terreni, campi abbandonati, e dove non c'era nulla, o dove c'erano coltivazioni intensive che rovinano il terreno, lui pianta alberi.

Ormai saranno circa 5000 gli alberi piantati da Caspon.

Questi terreni non rendono nulla, sono solo costi per lui, che nel corso degli anni ha speso qualche milione di euro per il suo progetto, e ha respinto tutte le offerte di chi gli chiedeva di affittare i campi per mettere a dimora vigneti, molto più redditizi. Ma lui preferisce lasciarli aperti, per offrire a tutti la possibilità di una passeggiata nella natura e di godere della vista dei suoi alberi.

In tanti non capiscono, ma come dice Fiorenzo: "Voglio solo dimostrare che è possibile non limitarsi a sfruttare la terra.

E se qualcuno mi considera un matto, pazienza... L'importante è che avrò lasciato qualcosa di importante ai miei figli"

Ecco, sono questi i matti di cui abbiamo bisogno oggi.



Meghan Markle Spends 3 Hours Explaining How Surprised She Was That Marrying A British Royal Would Result In A Lack Of Privacy

In case you aren't aware, Meghan Markle and Prince Harry haven't yet disappeared into the anonymity of Los Angeles, like they promised to do last time they did a three hour interview.

It seems distancing themselves from the British Royal machine may be a bit difficult after signing an exclusive contract with major global streaming

platform Netflix - which allows more people into their lives than any feral tabloid magazine could.

In a new documentary series, the couple spend three hours detailing the unconscious bias inside the royal family, and defend their decision to quit the institution, as well as their decision to constantly keep talking about quitting the institution.

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE

LE NOTIZIE COMUNITARIE NON SI FERMANO MAI!

EDIZIONE CARTACEA + DIGITALE
SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

A SOLI
\$150.00

E IN PIÙ

IN OMAGGIO TRE E-BOOK DIGITALI
DAI CLASSICI DELLA
LETTERATURA ITALIANA



ABBONAMENTI 2023

TEL: (02) 8786 0888

www.alloranews.com

Cosa ci lascia Franco Frattini

di Giovanni Castellaneta

Questo Natale è stato improvvisamente reso ancor meno sereno dalla notizia della scomparsa di Franco Frattini: un grande professionista e *grand commis de l'etat*, uomo delle istituzioni con il quale ebbi la fortuna e il privilegio di condividere una buona parte di cammino lavorativo e umano.

Con Franco iniziammo ad affacciarsi insieme nel mondo della politica nazionale alla fine degli anni Ottanta. Ricordo quel gruppo di colleghi e amici come una nidiata di giovani socialisti riformisti con un profondo senso dello Stato e delle istituzioni, una rigorosa gestione della cosa pubblica ma con appassionati sentimenti di giustizia sociale e peraltro tra i pochi che riuscirono a passare poi indenni attraverso le turbolenze degli anni Novanta.

Con Franco le nostre carriere continuarono poi ad intrecciarsi grazie al nostro reciproco approdo nel secondo governo Berlusconi (lui come ministro della Funzione Pubblica, io come Consigliere diplomatico a Palazzo Chigi), quando il centrodestra guidato da Berlusconi era giunto ad una fase più matura e di larga visione internazionale.

E poi anche successivamente, quando Franco Frattini fu nominato ministro degli Esteri e fu grazie a lui che si concretizzò la mia nomina ad ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, consigliato da lui a preferire un incarico internazionale piuttosto che quello di segretario generale della Farnesina a valenza più nazionale e che si era improvvisamente reso vacante dopo il malore dell'allora segretario generale.

Insomma, con Franco attraversammo non solo una buona parte delle nostre vite professionali, ma anche un periodo chiave per le relazioni internazionali, cercando di dare il nostro contributo all'Italia in una fase di grandi trasformazioni successive alla caduta del Muro di Berlino



e all'implosione dell'Unione Sovietica e sempre con la sua instancabile curiosità intellettuale, il suo interesse per le questioni internazionali e le relazioni con i protagonisti del mondo dei governi e delle istituzioni internazionali.

Di Franco Frattini ricordo le sue innumerevoli qualità. In particolare la sensibilità per i problemi della giustizia sociale e un assoluto rigore nella gestione della cosa pubblica nell'interesse supremo dello Stato e dell'interesse nazionale.

La sua è stata una vita professionale a cavallo tra istituzioni ed alta Amministrazione (con la A maiuscola), secondo il modello anglosassone che riserva al Parlamento l'attività legislativa e di indirizzo politico generale e all'alta dirigenza del Paese quella dell'esecuzione a livello di governo e degli altri organi istituzionali.

Che fosse al governo o in altre cariche (come ad esempio nella fase finale della sua vita al Consiglio di Stato), Franco metteva sempre il massimo dell'attenzione professionale per l'approfondimento di ogni problema e dossier, una meticolosità nell'esecuzione che andava

dalle questioni personali (come l'accurata scelta in aeroporto del miglior salmone rientrando da un viaggio dall'estero da portare alla moglie alla sera per una cena intima a casa), alla cura nei provvedimenti giuridici e tutto quello che concerneva la pratica amministrativa.

È stato un uomo di grande equilibrio, con un profondo rispetto per qualsiasi interlocutore avesse di fronte, e caratterizzato dalla serietà dell'approccio per ogni questione ma con la volontà di stabilire forti contatti umani al di là delle scelte politiche. Franco è sempre stato al di sopra delle parti riuscendo al contempo ad affrontare ogni questione con umanità e leggerezza, riuscendo a relativizzarle nell'ambito del contesto più generale e unendo la sua profonda cultura giuridica al generoso tratto umano.

Con Franco Frattini perdiamo non solo un grande rappresentante delle istituzioni, ma una delle poche "riserve della Repubblica" che ci erano rimaste. Ciao Franco, lasci tra di noi un vuoto incolmabile ma anche una direzione da seguire con convinzione e con il tuo esempio nella vita pubblica e delle relazioni interpersonali.

Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8377
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Since 1942

Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au



L'ARMA DEI CARABINIERI RICORDA

IL GEN. C.A. MIRENNA NICOLÒ

Già Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e Direttore Emerito della rivista "Le Fiamme d'Argento"

Nato il 16 settembre 1927 a Santo Stefano di Camastra (ME)
Deceduto il 22 dicembre 2022 a Roma ITALIA, per cause naturali.

I funerali si sono celebrati lo scorso 24 dicembre 2022 presso la Basilica San Sebastiano Fuori le Mura, Via Appia Antica 136 Roma.

Nicolò Mirena è stato un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri che ha svolto una carriera lunga e complessa. Inizialmente ha prestato servizio nell'Arma territoriale, è poi è stato ammesso alla Scuola di guerra dell'esercito conseguendo il titolo di Scuola di Guerra. Destinato al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri vi ha assolto numerosi in-

carichi compreso quello di Capo Ufficio Storico.

A partire dagli anni '80 si è interessato del fenomeno della droga, della sua diffusione e dei mezzi di contrasto, pubblicando numerosi volumi sull'argomento. Si è occupato del contrasto alla droga durante i periodi di servizio presso la Legione Carabinieri di Bari, la Divisione Pastrengo di Milano e la II Divisione Podgora di Roma. Ha raggiunto il grado di Generale di Divisione in servizio e l'incarico

continua in ultima pagina

ANNUNCIO DECESSO

**PARISI CARMELA**nata a Bombile (Calabria)
il 23 maggio 1935
Deceduta a Russell Lea (NSW)
il 27 Novembre 2022

Cara ed amata moglie di Salvatore, adorata mamma e suocera di Vincenzo e Giovanna Parisi, Caterina e Antonio Lentini, orgogliosa nonna di Salvatore e Sandra, Angelo e Maria, Tommaso, Esterina e George, amata bisnonna di Vincenzo, Enzo, Gianna, Elie, Giovanni, affettuosa sorella e cognata di Giuseppe e Carmela Spataro (defunti), Vincenzo e Immacolata Spataro (defunti), Maria e Rosario Pedavoli (defunti), Rosa e Enrico Morabito (defunto), Teresa e Ferdinando Pascale, Clelia e Vincenzo Panetta (defunto), rispettata cognata di Giuseppe (defunto) e Teresa Parisi tutti con le loro famiglie, ad un mese dalla sua scomparsa la ricordano con immenso affetto e profondo dolore anche nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

La Santa Messa in memoria della cara defunta si svolgerà martedì 3 gennaio 2023 alle ore 18:30 nella chiesa cattolica All Hallows Church, 2 Halley Street, Five Dock.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della cara e amata Carmela.

UNA PRECE

ANNUNCIO DECESSO

**MESSINA ANTONIETTA**nata a Spadafora (Sicilia)
il 21 settembre 1948
Deceduta a Concord,
il 20 dicembre 2022
residente a Concord NSW

Cara ed amata moglie di Giovanni, adorata mamma e suocera di Catia e Enzo Mandile, Melina e Nunzio Pedrazzoli, Giuseppe e Anna Messina, orgogliosa nonna di Daniel, Sarah-Elise, Tahlia, Elissa, amata figlia di Domenico (defunto) e Carmela La Macchia, affettuosa sorella e cognata di Pina e Franco Messina, Santina e Calogero Bileci, Tony e Lucia La Macchia, Mimma e Angelo Rinaudo, Orazio e Paolina Messina (defunti), Antonino (defunto) e Enza Messina, Maria e Domenico Lizzio, lascia nel più vivo e profondo dolore anche nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Il rosario sarà recitato mercoledì 28 dicembre 2022, alle ore 19.30 nella Chapel of the Resurrection, Andrew Valerio & Sons Funeral Directors, 177 First Avenue, Five Dock NSW 2046

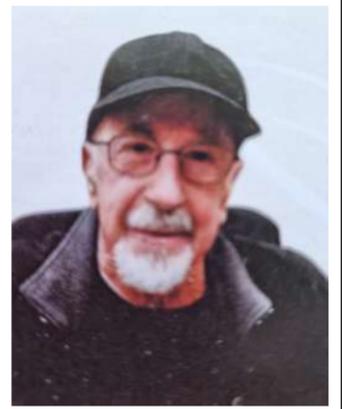
Il funerale si svolgerà giovedì 29 dicembre 2022 alle ore 10.00, nella chiesa cattolica, St Mary's Catholic Church 56 Burton Street, Concord, NSW.

Il corteo funebre proseguirà per il Field of Mars Cemetery, Quarry Rd, Ryde, dove avverrà la tumulazione

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della cara e amata Antonietta.

RIPOSA IN PACE

ANNUNCIO DECESSO

**ALVIGGI ANTONIO**Nato a Siderno (RC) Italia
il 16 settembre 1945Deceduto a Liverpool (NSW)
il 19 dicembre 2022

Ne danno il triste annuncio la Moglie Marilena, i figli, il genero e i parenti vicini e lontani.

Il funerale in forma ristretta si è svolto giovedì 22 dicembre 2022 alle ore 11.30 nella cappella del cimitero Forest Lawn Leppington NSW

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al funerale e al dolore per la scomparsa del caro Antonio.

ETERNO RIPOSO

Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per un Servizio Personale

Cappella situata in Five Dock

Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA
177 First Avenue, Five Dock 2046
24 ORE/7 GIORNI
www.avalerio.com.au

T 02 9712 5204
M 0409 420 001

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

AMOREVOLE • PROFESSIONALE

“Serenità per tutta la famiglia”

COMPASSIONEVOLLE • PREMUROSO



GEN. C.A. MIRENNA NICOLÒ

continua da pagina 27

di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, massimo grado per un ufficiale dei Carabinieri dell'epoca, per essere poi posto in congedo con il grado di Generale di corpo d'armata. Partecipa attivamente all'Associazione nazionale carabinieri e attualmente riveste l'incarico di direttore responsabile della rivista "Le Fiamme d'Argento", organo dell'associazione.

Ha pubblicato nel 2006 un volume dedicato alla storia dell'organismo associativo dell'Arma dei Carabinieri, è stato insignito del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Ha inoltre ricevuto la Croce d'argento al Merito dell'Eserci-

to in quanto "Ufficiale Generale dotato di altissime qualità morali ed intellettuali, in possesso di non comuni capacità professionali, ha profuso, in ogni circostanza ed in maniera instancabile, il meglio di se stesso, ottenendo sempre brillantissimi risultati, tanto da meritare entusiastici apprezzamenti e lusinghieri riconoscimenti anche da parte di autorità civili. Comandante di reparti di grande rilievo operativo ed addestrativo, dai Carabinieri Antidroga - incarico nel quale ha ricevuto il plauso del Ministro della Sanità per i risultati altamente encomiabili ottenuti contro il traffico della droga - alla Legione Carabinieri di BARI, alla 1ª Divisione "Pa-strengo" di MILANO ed alla 2ª

Divisione "Podgora" di Roma, è giunto sino all'incarico prestigioso di Vice Comandante Generale dell'Arma. Ha sempre svolto una azione di Comando equilibrata e lungimirante, così da conseguire ottimi risultati nonostante l'esistenza di molteplici e variegata problematiche di natura sociale ed economica. Studioso ed esperto delle leggi sulla droga, dei metodi per contrastarne il traffico illecito e delle problematiche per il trattamento delle tossicodipendenze, è autore di dotte pubblicazioni in materia, che hanno riscosso notevole interesse sia in campo civile che militare. Ufficiale di gran valore, con il suo costante e prestigioso lavoro ha contribuito ad esaltare l'immagine ed il prestigio della Forza Armata e dei Carabinieri sia entro i confini nazionali che all'estero".

George Orwell

continua da pagina 18

anche se si sottrarrebbero a una vera inchiesta sulle origini della guerra, non sono dispiaciuti di avere la possibilità di far ricadere l'intera colpa su alcuni individui famosi come Mussolini e Hitler. In questo modo la manovra Darlan-Badoglio sarà facilitata. Mussolini è un buon capro espiatorio finché è in libertà, anche se sarebbe scomodo in prigione. Ma come lo mettiamo con la gente comune? Ucciderebbe i suoi tiranni, a sangue freddo e con le forme della legge, se ne avesse la possibilità?

È un dato di fatto che nella storia ci sono state pochissime esecuzioni di questo tipo. Alla fine dell'ultima guerra le elezioni sono state vinte in parte con lo slogan "Impiccate il Kaiser", eppure se si fosse tentato di fare una cosa del genere la coscienza della nazione si sarebbe probabilmente ribellata. Quando i tiranni vengono messi a morte, dovrebbero essere i loro stessi sudditi a farlo; quelli che vengono puniti da un'autorità straniera, come Napoleone, vengono semplicemente trasformati in martiri e in leggende.

L'importante non è far soffrire questi gangster politici, ma far sì che si screditino. Fortunatamente in molti casi ci riescono, perché in misura sorprendente i signori della guerra, in una armatura lucente, gli apostoli delle virtù marziali, tendono a non morire combattendo quando arriva il momento. La storia è piena di fughe ignominiose di grandi e famosi. Napoleone si arrese agli inglesi per ottenere protezione dai prussiani, l'imperatrice Eugenia fuggì in una carrozza con un dentista americano, Ludendorff ricorse a degli occhiali

blu, uno dei più impronunciabili imperatori romani cercò di sfuggire all'assassinio chiudendosi nel gabinetto, e durante i primi giorni della guerra civile spagnola un importante fascista fuggì da Barcellona, con squisita disinvoltura, attraverso una fogna.

È un'uscita di questo tipo che ci si augura per Mussolini, e se sarà lasciato a sé stesso forse ci riuscirà. Forse anche Hitler. Di Hitler si diceva che quando sarebbe arrivata la sua ora non sarebbe mai fuggito o si sarebbe arreso, ma sarebbe morto in qualche modo operistico, come minimo suicidandosi. Ma questo accadeva quando Hitler aveva successo; nell'ultimo anno, da quando le cose hanno cominciato ad andare male, è difficile pensare che si comporterà con dignità o coraggio. Cassius termina il suo libro con il riassunto del giudice e lascia il verdetto aperto, sembrando invitare i lettori a decidere.

Ebbene, se fosse lasciato a me, il mio verdetto sia su Hitler che su Mussolini sarebbe: non la morte, a meno che non sia inflitta in qualche modo frettoloso e non spettacolare. Se i tedeschi e gli italiani hanno voglia di sottoporli a una corte marziale sommaria e poi a un plotone di esecuzione, che lo facciano. O, meglio ancora, che i due fuggano con una valigia di titoli al portatore e si sistemino come accreditati di qualche pensione svizzera.

Ma niente martirizzazioni, niente Sant'Elena. E, soprattutto, nessun solenne e ipocrita "processo ai criminali di guerra", con tutto il lento e crudele sfarzo della legge, che dopo un po' di tempo ha uno strano modo di mettere una luce romantica sull'accusato e di trasformare una canaglia in un eroe.

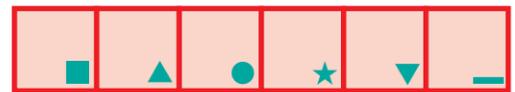
HN
HABERFIELD NEWSAGENCY
139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893

Are you a real **COFFEE LOVER?**

1 SOLVE THE CROSSWORD

- 1 Without caffeine.
- 2 Most famous coffee with milk.
- 3 Italian for short black.
- 4 It is a coffee with plenty of chocolate.
- 5 A small bowl-shaped container for drinking coffee.
- 6 It is not Robusta.
- 7 Milk in italian.

2 FIND OUT THE FINAL WORD



3 USE IT AT CHECKOUT TO GET

30% OFF
www.dilorenzocoffee.com



Solutions: visit www.dilorenzocoffee.com/crosswordsolutions

